

Bilancio di Sostenibilità

ESG REPORT

2022

Indice

01 HIGHLIGHTS	02	06 LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER IL SOCIALE	70
02 INTRODUZIONE	04	6.1 La gestione del capitale umano	72
2.1 Lettera agli stakeholder	07	6.2 I nostri dipendenti	75
03 IDENTITÀ	08	6.3 La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	77
3.1 Chi siamo	10	6.4 La pandemia da Covid-19	80
3.2 La nostra storia	12	6.5 Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	81
3.3 Il gruppo	14	6.6 La salute e la sicurezza dei consumatori	82
3.4 Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO ₂	16	6.7 I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura	83
04 PROFILO ORGANIZZATIVO E MODELLO DI BUSINESS	18	6.8 Le collaborazioni e le iniziative per la comunità	84
4.1 Il modello di business	20	07 LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ECONOMICA	86
4.2 La Mission, la Vision ed i valori aziendali	20	08 GLI OBIETTIVI ESG AL 2026	90
4.3 La struttura della Governance	21	09 NOTE CONCLUSIVE	94
4.4 Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario	23	10 INDICE GRI	96
4.5 Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità	24		
4.6 Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030	30		
4.7 La qualità certificata dei nostri prodotti	34		
05 LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER L'AMBIENTE	36		
5.1 La qualità ambientale dei prodotti e dei processi	38		
5.2 L'efficienza energetica	47		
5.3 L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito	52		
5.4 I consumi e risparmi idrici	53		
5.5 Le emissioni in atmosfera	55		
5.6 La gestione dei rifiuti	59		
5.7 Lo studio LCA condotto da ITLAS	62		
5.8 ITLAS e i progetti per la sostenibilità	65		



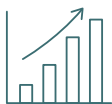
Highlights

**35**

Anni di esperienza



Oltre

200collaboratori
e dipendenti**17.939.229 €**Valore distribuito
agli stakeholder**687,53 Kw**Potenza dei
pannelli solari**4.208 Kg**Composti organici
volatili recuperati**-4 %**di COV nel processo
produttivo**24 %**Dei fornitori possiede certificazioni
di sostenibilità ambientale**100 %**Made
in Italy**SICUREZZA,
QUALITÀ,
ECOSOSTENIBILITÀ**

Certificate



Introduzione

2.1 Lettera agli stakeholder



2.1

Lettera agli stakeholder

Vorrei che le pagine che seguono queste mie poche righe di presentazione della quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità potessero rappresentare per chi le leggerà l'opportunità di comprendere a fondo, attraverso numeri e azioni, quanto tutte le tematiche che ITLAS sta affrontando in termini di ESG siano sempre più complesse, ma anche come l'impegno che ci siamo presi faccia profondamente parte della nostra visione di fare impresa.

Sono infatti profondamente convinto che, se un imprenditore vuole riuscire a dare una prospettiva al proprio lavoro, deve avere dentro di sé il concetto di sostenibilità. Tant'è che quando, ormai qualche decennio fa, scelsi di abbandonare la mia avventura in Africa e l'investimento sui legni esotici per scommettere sulle nostre foreste, la mia fu una decisione presa con la mente e con il cuore. Fu una scelta economicamente vincente, ma lo fu principalmente sotto gli aspetti sociali e ambientali.

Quel cammino iniziato nel 1988, oggi è una strada che può essere percorsa solo grazie a un lavoro comune condiviso di conoscenze e di esperienze: sappiamo dove dobbiamo andare, ma è necessario essere coerenti e solidi nel perseguire le principali sfide e le opportunità che ci siamo posti nei nostri obiettivi, continuare a cercare un miglioramento fatto di passi piccoli ma rilevanti sotto ogni aspetto di responsabilità sociale, ambientale ed economica. Per me e per tutta la Governance di ITLAS è imprescindibile che tutto questo avvenga in modo trasparente e a lungo termine.

Un impegno che pone ogni giorno di più i valori al centro del nostro fare impresa, perseguendo benefici comuni. E che ci ha portati, nel gennaio del 2023, a trasformarci in Società Benefit, modificando i nostri obblighi di società tradizionale per puntare verso standard più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza.

Tengo inoltre a sottolineare che sempre più spazio nel processo decisionale dell'azienda stanno avendo gli stakeholder, che vengono coinvolti e consultati in modo diretto attraverso focus approfonditi e dedicati, partecipati con grande interesse e con un apporto fondamentale nell'analisi delle criticità e nell'apporto di nuove idee sulle quali orientare il nostro presente e il nostro futuro. Un dialogo che ritengo fondamentale e costruttivo.

Il mio ringraziamento va a tutti voi, che siete parte attiva di questo cammino. Con la vostra collaborazione, con il vostro sostegno e attraverso il confronto costante rendete possibile e migliore il percorso di sostenibilità di ITLAS.

Cavalier Patrizio Dei Tos
Fondatore e Presidente di ITLAS Srl Società Benefit





Identità

3.1 Chi siamo

3.2 La nostra storia

3.3 Il gruppo

3.4 Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO₂

3.1

Chi siamo



ITLAS è una delle più importanti realtà italiane nella produzione e nella commercializzazione di pavimenti prefiniti in legno.



Ha sede a Cordignano, in provincia di Treviso, dove nel 1988 è nata e dove riunisce gli stabilimenti produttivi. Un'area di 65 mila metri quadrati coperti e 120 mila scoperti in cui operano circa 200 fra dipendenti e collaboratori. Dal 2013 l'azienda produce anche mobili e arredo bagno.

3.2

La nostra storia

1988

LE ORIGINI

Patrizio Dei Tos, in società con il padre Lino, acquista la segheria Zarpellon di Cordignano. Nasce ITLAS, acronimo di Italparchetti Labor Legno Segati. L'azienda concentra la sua attività sulla produzione di pavimenti prefiniti in legno, che tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta costituiscono un prodotto altamente innovativo per il mercato.

2000

IL NUOVO MILLENNIO

Vengono liquidati i soci e Dei Tos diventa amministratore unico. L'azienda immette sul mercato due progetti destinati a durare nel tempo: Legni del Doge e Tavole del Piave, pavimenti prefiniti in legno rispettivamente a due e tre strati.

2007

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda inizia a comunicare verso l'esterno le proprie scelte di carattere ambientale. E l'attenzione alla provenienza della materia prima legno si concretizza con l'ottenimento della certificazione PEFC, Programme of Endorsement for Forest Certification, a cui seguirà tre anni più tardi anche l'ottenimento della certificazione FSC®, Forest Stewardship Council.

2009

MADE IN ITALY A CHILOMETRO ZERO

Tutti i pavimenti ottengono la certificazione 100% Made in Italy. Nasce anche il progetto Assi del Consiglio che, grazie a un accordo pubblico-privato, valorizza il legno di faggio dell'Antico Bosco da Reme della Repubblica di Venezia con un assito realizzato in legno tutto italiano e a chilometro zero.

2010

VOCAZIONE "GREEN"

Per proseguire sulla strada del green, sul tetto del nuovo fabbricato destinato all'ampliamento della produzione viene installato un impianto fotovoltaico di 4.172 pannelli.

2011

NUOVI OBIETTIVI

L'azienda si apre verso nuovi orizzonti di mercato, creando 5.5, rivestimento in legno che vuole essere una risposta efficace a un mercato sempre più orientato verso le ristrutturazioni, anche a causa della crisi economico-finanziaria.

2013

IL SETTORE ARREDAMENTO

La collaborazione con l'architetto Marco Casamonti e lo Studio Archa porta alla nascita della Collezione i Massivi, mobili e complementi d'arredo che segnano l'avvio dell'esplorazione di un nuovo settore per l'azienda, che nello stesso anno si dota di un Sistema di gestione Ambientale certificato conforme alla UNI EN ISO 14001.

2014

NUOVE SINERGIE

La sinergia con il mondo dell'architettura per l'ingresso nel mondo dell'arredamento si allarga con le collaborazioni con Doriana e Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Adolfo Natalini, Pietro Carlo Pellegrini e Mario Botta. Nel corso degli anni si unirà al network delle collaborazioni l'interior designer Matteo Bianchi.

2015

IL LEGNO PER TUTTA LA CASA

La proposta di un'idea di casa che parte dalla materia prima legno, con un total look destinato a tutti gli ambienti domestici, porta alla nascita di Progetto Bagno.

2018

WOOD STREET THEATRE

L'azienda inizia a progettare al futuro con l'acquisizione a Sacile, in provincia di Pordenone, di nuovi spazi e con la progettazione del Wood Street Theatre, destinato a diventare il nuovo polo produttivo ed espositivo per il Gruppo Labor Legno.

2019

SOSTEGNO AL TERRITORIO

I dieci anni del progetto Assi del Cansiglio sono segnati, alla fine del 2018, dalla Tempesta Vaia. Un inferno di vento, acqua e fango che danneggia pesantemente l'Antico Bosco da Reme della Serenissima. ITLAS avvia una campagna di sostegno al territorio acquistando i faggi caduti, pagandoli ad un prezzo superiore al loro valore di mercato e promuovendo l'acquisto di un pavimento che contribuisce alla rinascita della foresta.

2020

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Nell'anno segnato dalla pandemia da Covid-19 l'azienda sceglie di proseguire nel proprio impegno di attenzione all'ambiente e pubblica il suo primo Bilancio di Sostenibilità.

2021

IL VALORE DELLA MATERIA PRIMA

Limitare al massimo gli sprechi di lavorazione del legno: è l'obiettivo di Progetto ECOS, nuova collezione ITLAS che si basa interamente sul tema della sostenibilità grazie all'utilizzo virtuoso della materia prima. Recuperando i piccoli ritagli, viene data vita a nuove tavole per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti.

2022

METROPOLITAN FRAMES

Il designer veneziano Matteo Bianchi firma "Metropolitan Frames", nuovo progetto della Collezione i Massivi che evoca rioni e quartieri con identità decise di città come Roma, Londra e New York.

3.3

Il gruppo

ITLAS è un'azienda controllata del Gruppo Labor Legno, che nel 2022 ha registrato un fatturato complessivo di circa 19 milioni di euro. Le aziende nazionali e estere che appartengono al Gruppo, che ha sede legale a Cordignano (TV), sono:

LABOR LEGNO

Labor Legno Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno prefiniti, in legno massello e pavimenti e rivestimenti per esterno. Fornisce a ITLAS il tavolame pre-lavorato nella propria segheria.

LABOR SRB

Labor SRB Doo è un'azienda con sede a Sremska Mitrovica, in Serbia nata nel 2015 per l'approvvigionamento dei tronchi di rovere da foreste certificate con cui rifornire le aziende italiane del Gruppo. Alla segheria per la prima lavorazione dei tronchi, nel 2018 è stato affiancato uno stabilimento produttivo per la realizzazione diretta del prodotto finito, destinato principalmente al mercato dei Balcani.

I GRANDI CLASSICI

I Grandi Classici Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno di gusto classico, esclusivamente a mano e in maniera artigianale, principalmente su disegno esclusivo del cliente. La commercializzazione del prodotto avviene solo attraverso ITLAS e Labor Legno.

LUNA ZEROUNO

Luna Zerouno Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che fornisce consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale.



ITLAS

Labor legno | i Grandi Classici

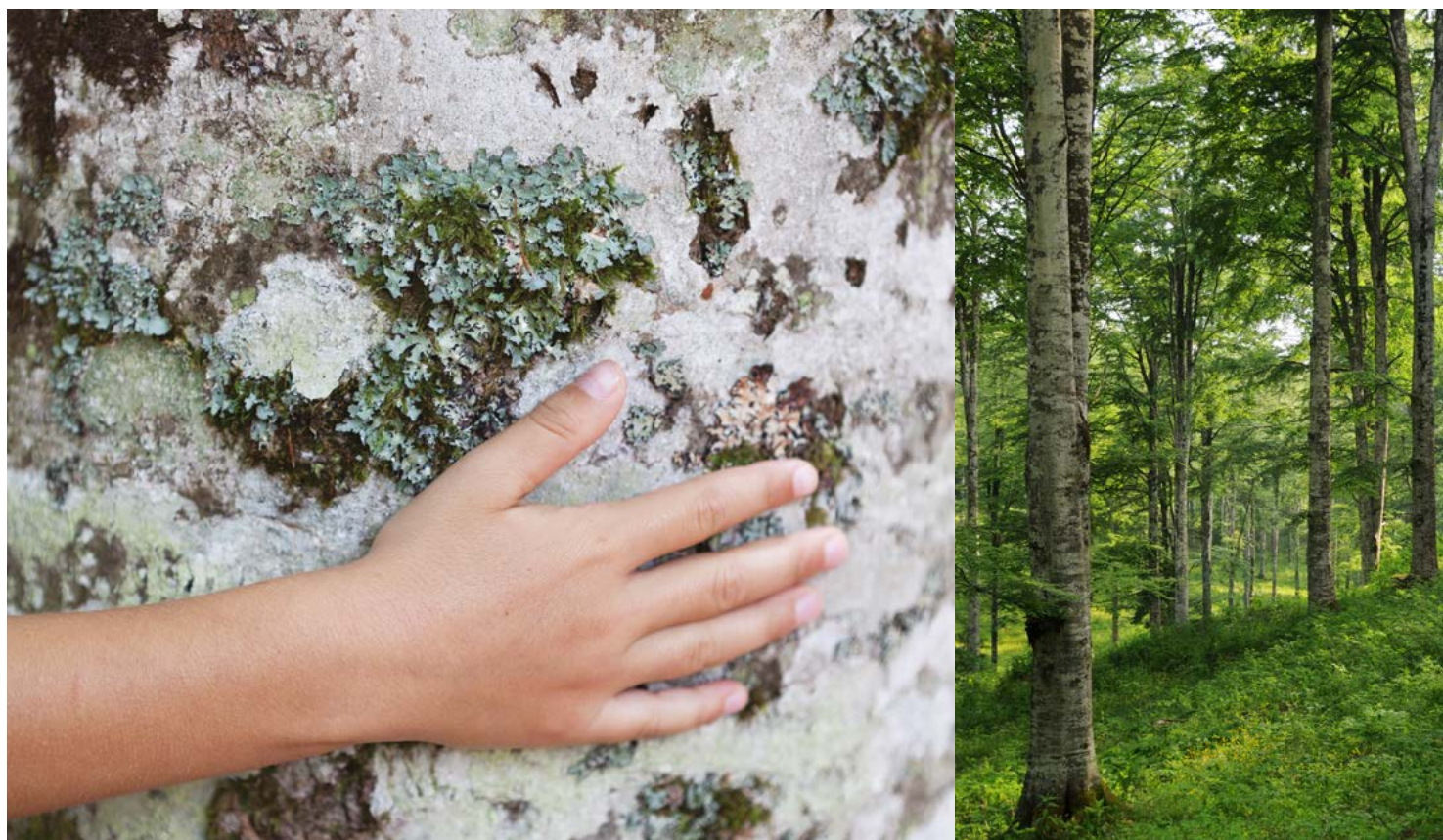


Labor SRB

3.4

Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO₂

Il legno è una materia prima straordinaria che cresce in abbondanza e che è capace di rinnovarsi naturalmente. Il suo utilizzo va a incrementare una fonte rinnovabile con un ciclo ecologico proprio e ben definito. Estremamente versatile, al termine del primo ciclo di vita il legno può essere riutilizzato, riciclato o usato come fonte di energia.



La realizzazione di prodotti a base legno, come i pavimenti, genera pochissimi scarti: residui, schegge e segatura prodotti nel corso della lavorazione che possono essere riutilizzati nel processo produttivo per creare energia termica o per la creazione di altri prodotti.

Ma l'utilizzo del legno rappresenta anche un modo molto semplice per contribuire a ridurre le emissioni di anidride carbonica: le foreste, con la Carbon Sink, assorbono il carbonio, mentre i prodotti a base legno lo trattengono grazie al processo di Carbon Stock. Il legno quindi riveste un ruolo nella battaglia frenare il cambiamento climatico. Se da parte loro le foreste contribuiscono a ridurre la quantità di anidride carbonica presente nell'atmosfera, l'utilizzo di prodotti a base legno aiuta a risparmiare CO₂. Immagazzinando il carbonio inizialmente incorporato negli alberi, i prodotti che derivano dalla lavorazione del legno prolungano il periodo durante il quale l'anidride carbonica è tenuta al di fuori dell'atmosfera.





**Profilo
organizzativo e
modello di business**

4.1 Il modello di business

4.2 La Mission, la Vision e i valori aziendali

4.3 La struttura della Governance

4.4 Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario

4.5 Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità

4.6 Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030

4.7 La qualità certificata dei nostri prodotti

4.1

Il modello di business

ITLAS produce e commercializza pavimenti prefiniti in legno, controsoffitti e rivestimenti in legno e complementi d'arredo. Ogni progetto è protetto dal rischio di contraffazione grazie alla registrazione del marchio. Il processo di produzione è organizzato interamente in Italia all'interno del sito industriale di proprietà da maestranze artigianali specializzate con tecnologie all'avanguardia e con una parte minoritaria del lavoro, in particolare per le finiture a mano e per la lavorazione dei complementi d'arredo, affidata conto terzi ad artigiani locali. I prodotti realizzati sono destinati a un mercato italiano e estero di fascia medio-alta, venduti sia attraverso una rete di negozi monomarca di proprietà sia attraverso rivenditori autorizzati. Sempre di più negli ultimi anni l'azienda si rivolge a un mercato intermedio di architetti, progettisti, interior design e costruttori, maggiormente sensibili a intercettare, condividere e rilanciare i valori di sostenibilità del percorso intrapreso da ITLAS. Nel corso degli anni ITLAS ha implementato e sempre più integrato la sostenibilità nel proprio modello di business, mettendo al centro la qualità dei prodotti, l'innovazione e il rispetto per l'ambiente, un servizio al cliente flessibile nella risposta al mercato e la componente umana come tratto distintivo per la crescita e il rafforzamento dell'azienda nel mercato.

4.2

La Mission, la Vision e i valori aziendali

Innovazione e rispetto per l'ambiente sono alla base del progetto di ITLAS, il cui percorso di sostenibilità parte dalla scelta della materia prima legno, la cui provenienza costituisce una priorità. Il legno utilizzato ha una provenienza che garantisce la gestione forestale sostenibile. Anche la scelta degli altri componenti utilizzati nel ciclo produttivo viene fatta attraverso criteri in grado di unire prestazione e sostenibilità: dai pannelli multistrato certificati alle colle viniliche, dalle vernici a base d'acqua agli imballaggi in materiali riciclati, tutto concorre al miglioramento continuo delle prestazioni anche in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo.

Vision

Essere il punto di contatto tra uomo e natura diventando l'azienda di riferimento per la produzione di pavimenti in legno e complementi d'arredo che coniuga design, innovazione e sostenibilità per generare un impatto positivo per la comunità e le generazioni future.

Mission

Far conoscere al mondo un nuovo modello di business generato dalla complicità tra uomo e natura, proponendo soluzioni green, dal design unico e innovativo provenienti da una filosofia che ruota attorno al tema della sostenibilità. Poniamo attenzione alla cura del patrimonio forestale, fonte della materia prima e all'aumento di sensibilità e rispetto verso la natura, coinvolgendo tutta la nostra filiera produttiva, gli stakeholder e le generazioni future attraverso le nostre iniziative e la nostra comunicazione.

4.3

La struttura della Governance

ITLAS, nata come azienda a carattere familiare, è presieduta da Patrizio Dei Tos, fondatore dell'impresa. Nel Consiglio di Amministrazione da lui presieduto siedono, in qualità di amministratori delegati, il figlio Matteo Dei Tos e la madre Carla Fantin, oltre al responsabile amministrativo Marco Parmeggiani – amministratore delegato – e al direttore della produzione Mirko Vendramin, procuratore della società assieme a Nicolò Francesco Guiotto. La scelta di aprire il Consiglio di Amministrazione al coinvolgimento diretto dei collaboratori aziendali che ricoprono ruoli strategici nella gestione è stata dettata dalla convinzione che si tratti di una strada efficace per raggiungere gli obiettivi aziendali.

Organigramma Governance aziendale



Patrizio Dei Tos
Presidente
e Amministratore



Matteo Dei Tos
Amministratore
delegato



Carla Fantin
Amministratrice
delegata



Marco Parmeggiani
Responsabile
amministrativo



Mirko Vendramin
Procuratore



Nicolò Francesco Guiotto
Procuratore

La decisione delle scelte intraprese in materia di sostenibilità spetta alla Governance Aziendale. Si tratta di un capitolo importante sia in termini di strategia aziendale che di investimenti economici. La gestione della sostenibilità e la realizzazione dei singoli progetti sono affidati alla Direzione Sostenibilità, composta dalla responsabile del Marketing Laura De Luca, dal responsabile dell'ufficio Ambiente Sicurezza e Certificazioni Mattia Bet e dalla responsabile dell'ufficio Stampa Sara Salin. Il coinvolgimento del marketing e della comunicazione interna e verso l'esterno nei processi di sostenibilità è stato voluto fin dall'inizio dal Presidente. L'obiettivo è quello di sviluppare ogni percorso intrapreso e ogni traguardo raggiunto interfacciandosi con gli stakeholder sia interni che esterni. Fondamentale è la presenza nel Consiglio di Amministrazione del direttore di produzione, così da riuscire a governare ogni scelta in tema di sostenibilità in coerenza con le strategie produttive.

Organigramma Governance della sostenibilità (LUNA ZEROUNO)



Patrizio Dei Tos
Presidente
CDA



Laura De Luca
Responsabile
Ufficio Marketing



Mattia Bet
Responsabile Ufficio
Ambiente Sicurezza
e Certificazioni

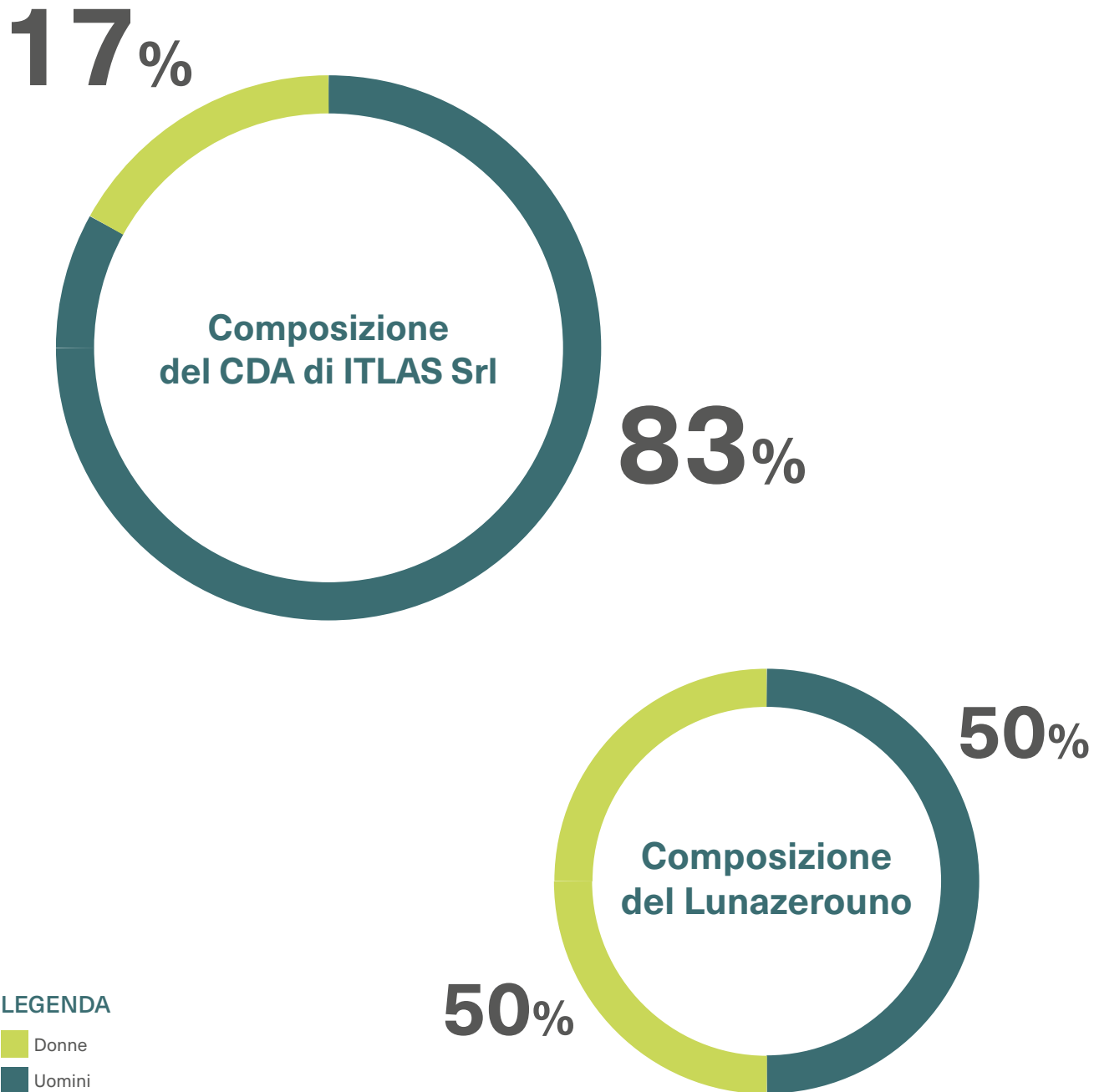


Sara Salin
Responsabile
Ufficio Stampa

4.4

Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario

Il Governo societario di ITLAS vede la presenza di una sola donna nel Consiglio di Amministrazione. Il membro più giovane è Matteo Dei Tos. Gli altri membri hanno un'età media superiore ai cinquant'anni. Quattro i membri che compongono la Direzione Sostenibilità, due donne e due uomini.



4.5

Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità

ITLAS ha scelto di sviluppare la rendicontazione basandosi sui Sustainability Reporting Standards emanati dalla Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e successivamente aggiornati nel 2021, con la struttura composta dai nuovi standard che è entrata in vigore per i Report di Sostenibilità pubblicati a partire dal 1 gennaio 2023.

Come in altre precedenti edizioni, i temi trattati sono stati identificati tramite l'analisi di materialità, che consente di rilevare l'importanza di temi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale per la società e per i suoi portatori di interesse (stakeholder).

Per la presente edizione del Bilancio di Sostenibilità, ITLAS ha voluto considerare anche le disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2022, nota come Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD). La nuova Direttiva UE ha ampliato il requisito della materialità per i temi da rendicontare, affermando il principio della doppia materialità: oltre alla classica prospettiva "inside out", focalizzata cioè sugli impatti dell'azienda sulle questioni di sostenibilità ambientale e sociale, si è aggiunta la prospettiva "outside in", ossia come l'ambiente esterno all'azienda (in tutte le sue componenti ESG) possa impattare sull'andamento dell'impresa. Questo nuovo punto di vista porta alla ribalta, quindi, il concetto di rischio legato alla sostenibilità, della sua gestione e del suo presidio.

Per ITLAS ciò è particolarmente rilevante e si traduce in un'attenzione specifica verso i rischi legati all'aspetto ambientale, in particolare al cambiamento climatico, e dal punto di vista sociale richiede di considerare accuratamente la stabilità politico-istituzionale del contesto in cui ITLAS si ritrova a operare, compresa la catena di fornitura delle materie prime.

Nel 2022 il gruppo dirigente ha confermato la precedente mappatura dei principali stakeholder – che comprendeva dipendenti, clienti, comunità locali, fornitori, associazioni di categoria ed enti regolatori – con i quali viene mantenuto il dialogo attraverso il sito ufficiale, la newsletter ed i canali social media dedicati. Soci e manager si riuniscono periodicamente e organizzano fiere ed eventi oltre che prendere parte agli incontri delle associazioni a cui ITLAS contribuisce.

Nel 2022 ITLAS ha deciso di coinvolgere direttamente in un incontro i propri stakeholder, come già avvenuto nel 2021, allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- consolidare il processo di dialogo con gli stakeholder;
- approfondire il tema della doppia materialità in coerenza con i requisiti della direttiva CSRD;
- integrare la sostenibilità nelle strategie aziendali considerando anche la gestione dei rischi specifici.

Il gruppo di portatori di interesse che ha preso parte all'incontro risulta formato sia da stakeholder interni a ITLAS che da stakeholder esterni: il gruppo dei portatori di interesse interni all'azienda è costituito dal gruppo dirigente e da alcune figure apicali, mentre le figure esterne sono state selezionate in base alla rilevanza dei soggetti per l'azienda e hanno visto la presenza di fornitori e consulenti esterni.

ITLAS ha deciso di adottare il Focus Group come metodologia per il confronto tra i partecipanti: è stato così possibile riunire gli stakeholder interni ed esterni in due momenti separati al fine di individuare e analizzare i temi materiali identificando elementi utili per la revisione della matrice di materialità del Bilancio di Sostenibilità 2022 di ITLAS.

L'analisi si è svolta a partire dal concetto di doppia materialità (coerentemente ai requisiti della direttiva CSRD), identificando in modo particolare i rischi derivanti dai processi legati alla sostenibilità nei vari ambiti che possono avere un effetto sull'azienda e creare modifiche del valore per l'azienda stessa e per gli stakeholder.

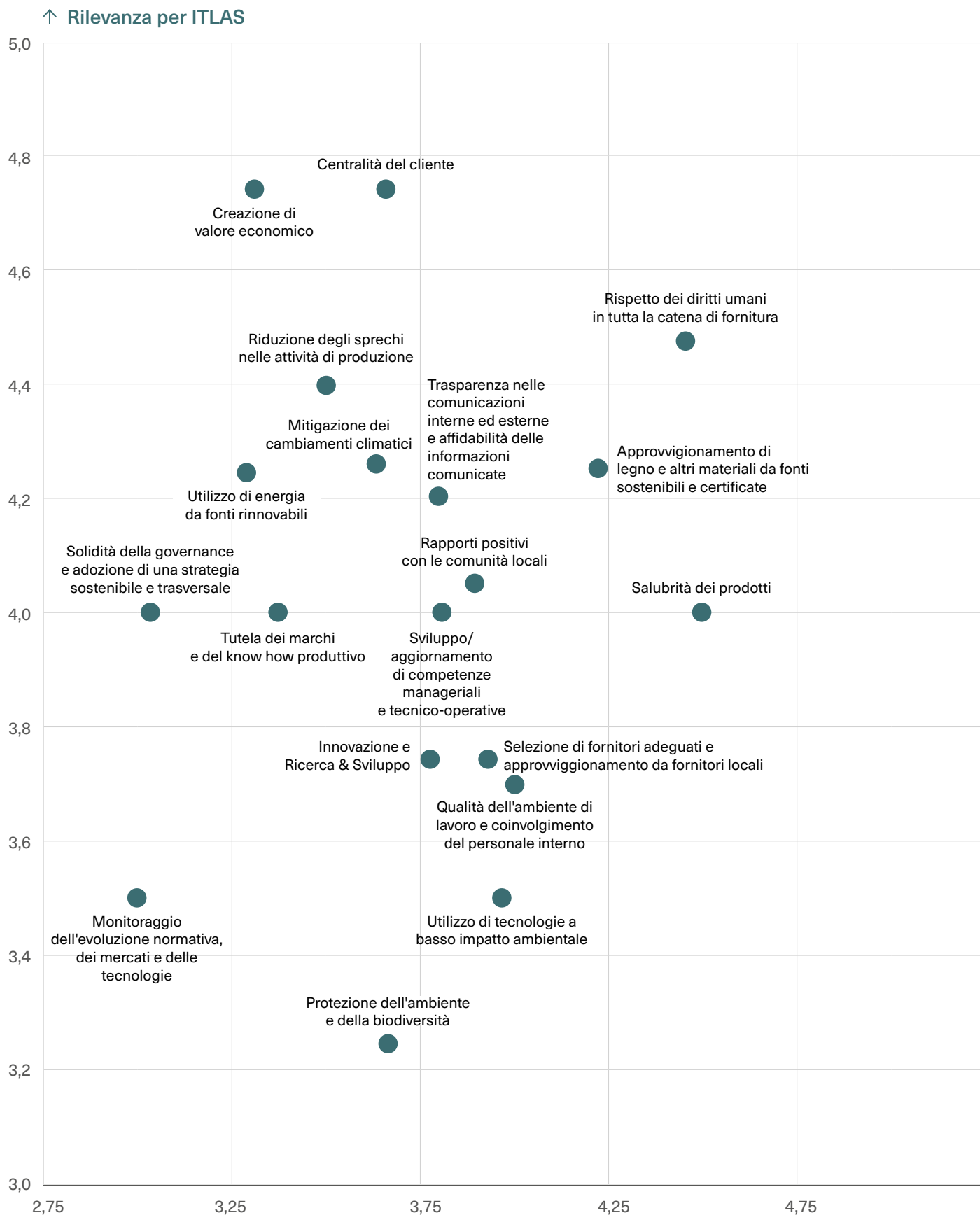
L'approccio di «doppia materialità», introdotto con la nuova edizione GRI 2021, viene adottato considerando non solo i fattori di sostenibilità che influenzano l'azienda ma anche come l'azienda impatta sulla società e sull'ambiente. I temi materiali sono definiti come "argomenti che riflettono gli impatti più significativi dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi sui diritti umani". Non è quindi più sufficiente identificare e gestire i temi materiali che risultano rilevanti per l'azienda e per i principali stakeholder, ma è necessario effettuare una valutazione appunto "doppia" per identificare due direzioni nelle quali inquadrare le questioni ESG: come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel tempo (impatti subiti) e quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e l'ambiente circostante (impatti generati).

Dal confronto con gli stakeholder sono emerse in particolare due tematiche: la prima riguarda l'approvvigionamento di legname da un punto di vista di certificazioni e legale, cioè proveniente da Stati che siano autorizzati a esportarlo. Le recenti tensioni geopolitiche complicano il quadro politico-istituzionale in aree di riferimento per ITLAS. Per rispondere a questa esigenza ITLAS ha cercato di privilegiare i fornitori locali con cui si ha un stretto rapporto di fiducia e di cui si ha un'approfondita conoscenza e si è affidata a fornitori iscritti in registri/albi e che quindi siano riconosciuti a livello nazionale ed europeo. In aggiunta, ITLAS richiede ai propri fornitori documentazioni e certificazioni molto precise e puntuali.

Inoltre, il tema dell'approvvigionamento risulta essere delicato in quanto può essere influenzato dai rischi derivanti da avvenimenti atmosferico-ambientali di natura esogena e quindi non controllabili. Il secondo grande tema emerso è quello dell'importanza della comunicazione della sostenibilità sia internamente all'azienda ma anche verso gli attori della catena del valore, sia delle azioni/iniziative di ITLAS sia delle questioni di carattere più generale, per una diffusione sempre maggiore della cultura della sostenibilità. L'obiettivo è far sì che l'impegno di ITLAS sia riconosciuto e si prevenano eventuali incomprensioni e danni reputazionali per l'impresa.

Per rispondere in maniera maggiormente puntuale e diretta a questa richiesta degli stakeholder, ITLAS ha deciso di organizzare durante l'anno e in modo permanente dei momenti di approfondimento e di formazione dedicati alla sostenibilità, cercando di offrire strumenti sia di carattere culturale che specifici sul tema.

Matrice di materialità 2022



→ Rilevanza per gli stakeholder

La matrice di materialità di ITLAS per il 2022 è di seguito riportata: i temi rilevanti sono rappresentati graficamente dall'intersezione tra un preciso livello di rilevanza per ITLAS (definito sull'asse orizzontale) e per i suoi stakeholder (asse verticale).

In seguito ai recenti sviluppi normativi, diventa sempre più rilevante la gestione e il presidio dei rischi legati alla sostenibilità: ITLAS ha adottato una serie di misure, già a partire dagli anni scorsi, per garantire una solidità della Governance tale da riuscire a far fronte alle varie problematiche che potrebbero intaccare il suo andamento.

In primis, di assoluta rilevanza è la presenza della Direzione Sostenibilità, funzione non frequentemente presente nel panorama delle PMI in Italia, composta dai responsabili del Marketing, Ufficio Stampa e Ufficio Ambiente, Sicurezza e Certificazioni. La costituzione da parte di ITLAS di questa funzione aziendale dedicata di indirizzo e supporto per tutti i progetti aziendali in materia di sostenibilità è di fondamentale importanza anche per l'attenzione e la gestione dei rischi.

Inoltre ITLAS include nel proprio Consiglio di Amministrazione il responsabile della produzione e ciò risulta importante per sviluppare scelte sostenibili che siano coerenti con i vincoli produttivi e che ascoltino anche le richieste poste da questo reparto di assoluta rilevanza all'interno di ITLAS. Nel corso del 2022 l'azienda ha anche avviato il processo per diventare una Società Benefit, con l'obiettivo di raggiungere una maggior consapevolezza, non solamente a livello di Governance, e motivare ogni attore aziendale ad operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. Una scelta grazie alla quale si ha la garanzia legale della continuità aziendale e del mantenimento a lungo termine della missione prefissata, anche nel caso di eventuali cambi di leadership oppure di passaggi generazionali.

Itlas, inoltre, nell'ottica della doppia materialità ed in particolare per il rafforzamento dei processi volti ad individuare e gestire i propri rischi derivanti dai fattori ESG ai quali è esposta, ha effettuato un'analisi più dettagliata dei temi materiali indicati nella matrice di materialità sopra presentata: essi, sono stati suddivisi in 3 macro-categorie "Ambiente", "Ambito sociale" e "Governance".

Per ciascuna tematica è stato assegnato un punteggio, su una scala da 1 a 5, che rappresenta il peso degli impatti prodotti dall'azienda, valutato considerando le principali attività svolte, ed è stato attribuito di conseguenza un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto) coerentemente anche con la visione dei principali portatori d'interesse; ad ogni tema, poi, ne è stato correlato un altro, dove pertinente, indicante il rischio che ricade sull'azienda. Anche in questo caso è stato dato un punteggio variabile da 1 a 5 indicante l'effettiva esposizione aziendale al rischio specifico ed è stato attribuito un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto). Di seguito si riporta in una tabella di sintesi i risultati dell'analisi.

Come si può notare per la azienda è importante non essere vulnerabile sul fronte del rischio della reperibilità delle materie prime e unitamente a ciò anche la provenienza territoriale e geografica delle stesse diventa una discriminante importante sia per un discorso prettamente etico-ambientale sia per possibili vincoli di tipo normativo imposti dai governi locali o da istituzioni sovranazionali. Sempre nell'ambito ambientale, Itlas deve prestare attenzione al costo e alla disponibilità dell'energia, tematica venuta alla ribalta soprattutto recentemente; Itlas dovrà, poi, cercare di mantenere una certa competitività nel settore economico di riferimento, restando al passo con l'innovazione e il progresso tecnologico.

Dal punto di vista sociale, invece, Itlas prevede di affrontare delle criticità per quanto riguarda il reperimento di personale adeguatamente qualificato, con competenze e skill idonee a rispondere a tutte le esigenze aziendali: questa è una problematica abbastanza trasversale a molte imprese in questo particolare periodo storico e che interessa anche la nostra azienda; altro fattore importante che è stato individuato, risulta essere quello del costante monitoraggio che si renderà necessario

per supervisionare in merito al rispetto delle libertà e dei diritti umani e sociali dei lavoratori all'interno propria filiera, evitando e prevenendo così danni di immagine e relativi alla propria reputazione.

Di seguito si riporta la tabella di analisi "doppia materialità", temi importanti per l'impatto di Itlas sugli stakeholder (inside out) e temi importanti per Itlas dal punto di vista dei rischi derivati dalla sostenibilità (outside in).

	Tema-prospettiva inside-out	Impatto (score)	Rilevanza	Tema-prospettiva outside-in	Rischio (score)	Rilevanza	
Ambiente	Innovazione, r&d e tutela dei marchi e del know-how produttivo	3	●●○	Competitività sul mercato	3	●●●	
	Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale	3	●●○	Cambiamento tecnologico e sicurezza informatica	3	●●○	
	Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione	4	●●●	Reperibilità delle materie prime	5	●●●	
	Approvvigionamento di legno e altri materiali da fonti sostenibili e certificate	5	●●●	Provenienza delle materie prime	4	●●●	
	Protezione dell'ambiente e della biodiversità	3	●●○				
		*Consumi idrici	2	●○○	Costo e disponibilità della risorsa idrica	2	●●○
		Utilizzo di energia da fonti rinnovabili e consumi energetici	3	●●○	Costo e disponibilità dell'energia	4	●●●
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	4	●●●	Catastrofi naturali e altri fenomeni dovuti al climate change	4	●●○
		*Produzione di rifiuti	2	●○○	Costi smaltimento e regolamentazione rifiuti	3	●○○
	Monitoraggio dell'evoluzione normativa	3	●●○	Incertezza normativo-politica dovuta a nuove regolamentazioni	3	●○○	
				Eventi esogeni non controllabili (es. Guerre)	4	●○○	

LEGENDA

- Bassa rilevanza
- Media rilevanza
- Alta rilevanza

*I temi con l'asterisco non sono direttamente presenti nella matrice di materialità ma risultano comunque rilevanti secondo gli standard GRI e sono trattati nel bilancio di sostenibilità

	Tema-prospettiva inside-out	Impatto (score)	Rilevanza	Tema-prospettiva outside-in	Rischio (score)	Rilevanza	
Ambito sociale	*Inserimento di lavoratori Svantaggiati e di genere femminile	2	●●○				
	*Sistema di welfare aziendale	2	●○○				
	Sviluppo/Aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative	4	●●●	Difficoltà reperimento personale qualificato	4	●●●	
	Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno	4	●●●	"Fuga delle competenze" e incapacità di sviluppo di un adeguato senso di appartenenza	3	●●○	
	Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura	5	●●●	Reputazione, business continuity per non conformità relative rispetto ai diritti umani, sociali e del lavoro sulla catena di fornitura	4	●●●	
	Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali	4	●●●				
	Trasparenza delle comunicazioni interne ed esterne legate alla sostenibilità e affidabilità delle informazioni comunicate	4	●●●	Scarsa promozione esterna della sostenibilità	2	●●○	
	Informazioni comunicate	-	●●●				
	Centralità del cliente	4	●●●				
	Salubrità dei prodotti	4	●●●				
	Rapporti positivi con le comunità locali	4	●●○				
	Creazione di valore economico	4	●●○				
	Governance	Solidità della governance	3	●●○	Continuità aziendale, programmazione e ricerca per affrontare le nuove tendenze di mercato	2	●○○
		Adozione di una strategia sostenibile e trasversale	3	●●○	Scarsa rilevanza interna della strategia di sostenibilità	3	●●○

4.6

Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030

Il 25 settembre del 2015, durante il "Summit sullo Sviluppo Sostenibile" tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri è stato redatto un documento programmatico per lo sviluppo sostenibile "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro l'anno 2030. I Sustainable Development Goals rappresentano 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo, e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria **call to action** in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ITLAS ha scelto alcune tematiche ESG affini e coerenti al proprio core business e alle linee strategiche aziendali, grazie anche al coinvolgimento degli stakeholder.




Ambiente

Contribuire a una produzione responsabile, attenta alla riduzione degli sprechi e rispettosa dell'ambiente e garantire la salubrità dei prodotti



Governance

Collaborare attivamente con il territorio e le istituzioni per investire e crescere assieme alla propria comunità anche aumentando la trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne



Sociale

Creare prosperità diffuse per il benessere della comunità e delle persone, a partire dalla garanzia della qualità dell'ambiente di lavoro e lo sviluppo delle competenze

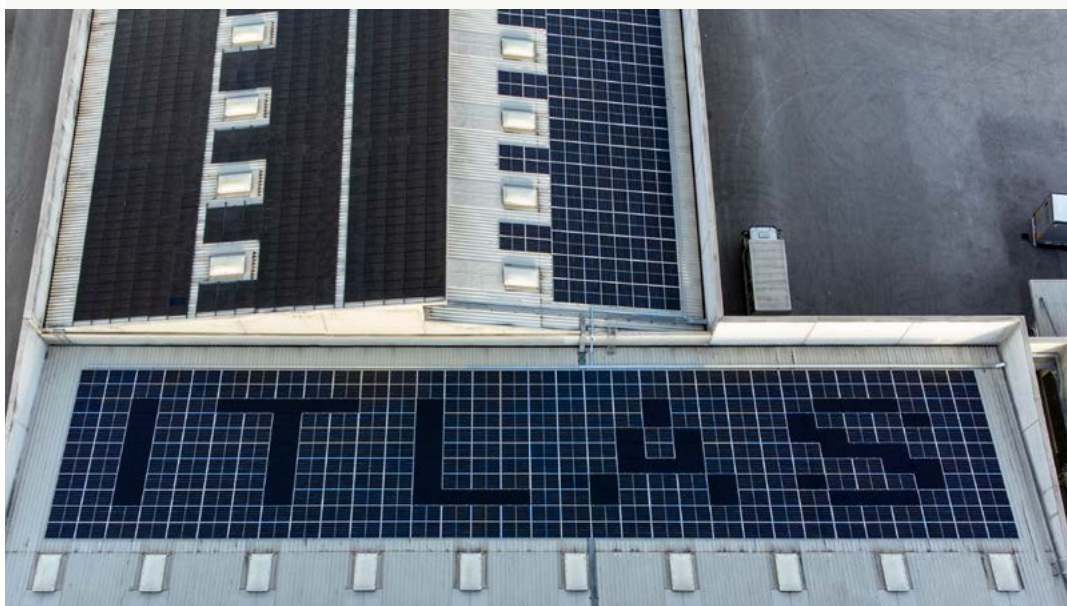


Tassonomia

ITLAS svolge alcune attività riconducibili a quelle indicate nel Regolamento UE Tassonomia.

Cos'è la tassonomia?

La Tassonomia EU è un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, introdotta nel 2020 per favorire gli investimenti sostenibili e il raggiungimento degli obiettivi climatici fissati dall'Agenda 2030 e dal Green Deal dell'Unione Europea.



Nell'ambito del programma Next Generation EU, il 10 dicembre 2021 il Consiglio dell'UE ha approvato la nuova Tassonomia Climatica (Taxonomy Climate Delegate Act), consentendo l'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2022, del Regolamento 852. Il Regolamento definisce un'attività economica come Sostenibile e parte della Tassonomia quando contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti, non impatta negativamente sugli altri ("Do not significant harm" – DNSH) e rispetta alcune garanzie minime di salvaguardia in materia di diritti umani e di principi e diritti fondamentali sul lavoro.

Tra le categorie identificate dalla Tassonomia c'è una forte presenza di attività relative ai settori "Construction and Real Estate" e "Manufacturing".

Nonostante il core business di ITLAS non sia direttamente presente nelle fattispecie previste dal Regolamento, le attività svolte dalla Società e le caratteristiche dei prodotti offerti sono affini a queste categorie e contribuiscono al perseguimento di due dei sei obiettivi definiti dalla tassonomia per poter considerare un'attività come sostenibile:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici
- l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'utilizzo del legno come materiale principale rappresenta infatti un modo per ridurre le emissioni di anidride carbonica, frenando quindi il cambiamento climatico, e garantisce la riciclabilità e il riutilizzo del materiale al termine del primo ciclo. La provenienza certificata della materia prima utilizzata garantisce inoltre il rispetto dei principali standard ambientali, sociali ed economici. ITLAS contribuisce ai due obiettivi sopracitati anche attraverso la produzione di energia tramite il proprio impianto fotovoltaico, attività specificatamente prevista dalla tassonomia, che consente alla Società di ridurre le emissioni di CO₂ e di evitare il consumo di risorse non rinnovabili.



4.7

Le nostre certificazioni

L'azienda riserva grande attenzione alla qualità dei propri prodotti, a partire dalla scelta della materia prima, permettendo attraverso la Catena di Custodia la tracciabilità dei prodotti a base legno trasformati e commercializzati.

A garanzia del consumatore finale che la materia prima legno utilizzata provenga da foreste gestite legalmente, l'azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Timber Regulation certificato da un organismo esterno e rispondente al Regolamento dell'Unione europea introdotto nel 2010 (EUTR). I pannelli utilizzati per la realizzazione del multistrato sono certificati CARB2, indipendentemente dal fatto che il pavimento sia destinato al mercato degli Stati Uniti d'America, dove l'ingresso delle merci è vincolato al possesso della certificazione.

I prodotti commercializzati rispettano gli stringenti standard di sicurezza legati alle emissioni in atmosfera (classe E1 per la formaldeide) e hanno ottenuto la classe Cfl-s1 nei test di reazione al fuoco. Tutti i pavimenti in legno realizzati sono certificati 100% Made in Italy e rispondono ai requisiti dettati dalla normativa europea sulla marcatura CE. Le analisi periodiche permettono inoltre di ottenere la Classe A+ del French VOC Label, che attesta le sostanze organiche volatili presenti nel prodotto finito.

Il percorso di ottenimento e di mantenimento delle certificazioni implica da parte dell'azienda l'impiego sia di risorse umane che economiche costante negli anni.



PROGRAMME FOR ENDORSEMENT OF FOREST CERTIFICATION

Attesta che la materia prima utilizzata proviene da foreste gestite in modo conforme ai requisiti PEFC.



FOREST STEWARDSHIP COUNCIL®

La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati.

The mark of responsible forestry
RICHIEDI I PRODOTTI CERTIFICATI FSC®



ISO 14001

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Attesta l'impegno alla tutela dell'ambiente tramite l'applicazione e il mantenimento nel tempo di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2013.



FRENCH VOC LABEL

I pavimenti in legno di ITLAS sono in Classe A+ secondo il Decreto 2011-321 del 23 marzo 2011 del Ministero francese dell'Ecologia, dello Sviluppo sostenibile, dei Trasporti e della Casa. La marcatura misura in classi – da A+ a C – i risultati delle analisi sul prodotto, nel quale viene ricercata la presenza delle dieci sostanze organiche volatili. La marcatura è stata attestata per la prima volta nel 2014.



100% MADE IN ITALY

L'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani attesta che i prodotti ITLAS sono certificati e rispondenti ai requisiti del Sistema IT01 – 100% Qualità Origine Italiana: tutti i pavimenti sono fabbricati interamente in Italia, costruiti con materiali naturali di qualità e di prima scelta, realizzati con modelli esclusivi dell'azienda e adottando le lavorazioni artigianali tradizionali tipiche italiane. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2009.



EUTR

EUROPEAN UNION TIMBER REGULATION

ITLAS dal 2017 opera con un Sistema di Gestione Timber Regulation, di dovuta diligenza (DDS) certificato da un organismo esterno, che permette di documentare che il legno o i prodotti derivati sono di provenienza legale.



ISO 9001

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Attesta che ogni attività o processo produttivo di ITLAS sono finalizzati a determinare il massimo soddisfacimento del cliente. L'ottenimento della certificazione è avvenuto nel giugno 2021.



MARCATURA CE

Tutti i pavimenti in legno ITLAS rispondono ai requisiti dettati dalla normativa europea sulla marcatura CE.



MARCHI REGISTRATI

I progetti ITLAS sono protetti dal rischio di contraffazione dalla registrazione dei marchi.



STRUTTURA BREVETTATA

Il listone multistrato in legno a tre strati è brevettato come invenzione industriale con attestato n. 0001399111, rilasciato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico.



CARB2/TSCA TITLE VI

I pannelli multistrato di legno utilizzati per la realizzazione dei pavimenti rispondono ai requisiti stabiliti dagli standard US TSCA Title VI e CARB phase 2 per le emissioni di formaldeide.



FORMALDEIDE CLASSE E1

Tutti i prodotti ITLAS rispettano pienamente i limiti imposti dalla classe E1, la più restrittiva tra le classi definite dalla normativa europea in vigore (UNI EN 14342).



JIS A 1460:2001 F 4 STARS

Per alcuni pavimenti ITLAS le prove di laboratorio eseguite con il metodo JIS A 1460:2001 fanno emergere valori di emissione di formaldeide secondo gli standard giapponesi (valori più restrittivi rispetto a quelli consentiti nei paesi europei).



REAZIONE AL FUOCO

I pavimenti in legno ITLAS sono certificati in classe Cfl-s1, la più alta resistenza al fuoco del prodotto, secondo i requisiti dettati dalla norma EN 14342 sulla marcatura CE.



**La nostra
responsabilità
per l'ambiente**

5.1 La qualità ambientale dei prodotti e dei processi

5.2 L'efficienza energetica

5.3 L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito

5.4 I consumi e risparmi idrici

5.5 Le emissioni in atmosfera

5.6 La gestione dei rifiuti

5.7 Lo studio LCA condotto da ITLAS

5.8 ITLAS e i progetti per la sostenibilità

5.1

La qualità ambientale dei prodotti e dei processi



La creazione dei prodotti di ITLAS inizia nella foresta, dove la competenza acquisita consente di valutare e scegliere direttamente la materia prima, anche attraverso la partecipazione alle più importanti aste di legname.

Un vantaggio sia per l'azienda che, di conseguenza, per il cliente finale: la garanzia è che il legno utilizzato per la creazione dei prodotti non solo è di primissima qualità e di provenienza certa e non illegale, ma arriva da foreste certificate FSC® o PEFC, gestite in modo sostenibile.

In linea con la Politica ambientale, ITLAS utilizza in fase di finitura vernici a base d'acqua.

L'obiettivo è la riduzione della presenza di solventi sintetici pericolosi per l'ambiente e per la salute dell'uomo. Essersi dotata dal 2013 di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 porta l'azienda a cercare anno dopo anno il miglioramento del parametro, operando in sinergia con il fornitore di vernici. I pavimenti in legno possono anche essere trattati con olio e cere naturali.



Il ritmo naturale dell'albero guida il processo di produzione di ITLAS

A large, stylized number '1' composed of three horizontal segments: a light green top segment, a yellow middle segment, and a dark blue bottom segment.

Selezione e stoccaggio

Il tronco, dopo il taglio in foresta che avviene da settembre ad aprile, viene portato in segheria. Qui avviene la prima lavorazione: il taglio in tavole con la listellatura e la conseguente stagionatura, per la quale è necessario un tempo di attesa anche fino a un anno perché il tavolame sia pronto agli step successivi del processo. Una media di un anno e mezzo fra la scelta del tronco e la vendita del prodotto finito che comporta una gestione operativa sostenibile ma anche un'organizzazione aziendale particolare, con la necessità di un magazzino di notevole entità: una sorta di "banca del legno" dalla quale attingere di volta in volta a seconda delle richieste di mercato e dei tempi dettati dalla natura.

A large, stylized number '2' composed of three horizontal segments: a light green top segment, a yellow middle segment, and a dark blue bottom segment.

Trasformazione della materia prima

Il processo di trasformazione della materia prima avviene completamente all'interno dell'azienda rispettando il ritmo naturale dell'albero: il taglio del tronco in tavole, la stagionatura del legno, l'ottimizzazione in semilavorati, l'essiccazione, la realizzazione delle lamelle, l'incollaggio vinilico delle lamelle sui supporti, la levigatura e la scorniciatura, la stuccatura e il restauro, le lavorazioni strutturali superficiali e, a conclusione del processo, la finitura con vernici a base d'acqua, olio e cere naturali.

A large, stylized number '3' composed of three horizontal segments: a light green top segment, a yellow middle segment, and a dark blue bottom segment.

Assemblaggio e lavorazione

Dal tavolame stagionato ed essiccato si ricavano le lamelle, che vengono incollate con prodotti vinilici su un supporto in legno di betulla e successivamente, nel caso di un pavimento a tre strati, su un supporto di abete. Sia i pannelli di betulla che quelli di abete vengono acquistati esclusivamente da fornitori certificati sia relativamente alla provenienza da foreste certificate del legno utilizzato sia a garanzia (CARB2) di rispondenza ai requisiti più restrittivi per le emissioni di formaldeide. All'incollaggio seguono le fasi di pressatura, levigatura, scorniciatura delle tavole, la stuccatura e il restauro artigianale della superficie, per poi passare alla lavorazione strutturale, che può essere anche artigianale con la piallatura a mano, la seghettatura oppure la spazzolatura.

ITLAS produce tre collezioni principali:

Tavole del Piave, listone prefinito di grandi dimensioni a tre strati per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti, realizzato con una struttura brevettata, con uno strato nobile in varie specie legnose;

Assi del Cansiglio, strutturalmente identico al precedente ma con lo strato a vista in legno nobile di faggio italiano proveniente dalla Foresta del Cansiglio, certificata PEFC e situata a 25 chilometri dalla sede produttiva, per cui è a tutti gli effetti un prodotto a chilometro zero;

Legni del Doge, listone prefinito a due strati, caratterizzato da tavole con lunghezze e larghezze di varie dimensioni e particolarmente adatto per essere installato in presenza di un sistema di riscaldamento a pavimento.



Tavole del Piave



Assi del Cansiglio



Legni del Doge



ECOS

L'azienda negli ultimi anni ha orientato in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno. La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie ad un utilizzo virtuoso della materia prima. (Per i dettagli, si veda l'approfondimento al paragrafo 5.8 del presente Bilancio)

Dallo studio commissionato dall'azienda all'associazione italiana Medici per l'Ambiente (ISDE Italia) si evince che scegliere di costruire e arredare un ambiente con il legno non è solo una questione di carattere estetico, ma porta con sé molteplici vantaggi; aumenta l'isolamento termico e l'efficienza energetica; grazie alla moderazione dell'umidità, si ottiene un miglioramento ambientale della qualità dell'aria; buona anche la schermatura naturale contro le radiazioni elettromagnetiche e le proprietà di assorbimento acustico. Ai benefici immediati e a quelli a lungo termine sulla vita del pianeta, secondo lo studio l'utilizzo del legno porta benefici concreti allo stato psicofisico di chi lo "abita", riducendo la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna e i livelli di stress, migliorando lo stato emotivo e il livello di self-expression e aumentando la percezione di comfort e calore. Partendo da qui, ITLAS ha iniziato a proporre al mercato soluzioni – anche tailor made – per un total look in legno per tutti gli spazi abitativi, arricchendo la propria produzione con complementi d'arredo e rivestimenti. Come la [Collezione i Massivi](#), mobili e complementi d'arredo in legno massello firmati da un network di architetti di fama internazionale, e come [Progetto Bagno](#). A cui si aggiungono il sistema fonoassorbente in legno fresato e forato Top Comfort e il rivestimento a due strati 5.5, adatto anche nella riqualificazione edilizia.

Tutta la [materia prima](#) utilizzata da ITLAS per la produzione dei pavimenti in legno e dei rivestimenti proviene da foreste gestite secondo un'economia sostenibile e [certificate FSC®](#) o [PEFC](#). Due schemi che seguono rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



Progetto Bagno



Collezione I Massivi / 5.5



The mark of
responsible forestry

RICHIEDI I PRODOTTI
CERTIFICATI FSC®

FSC®

garantisce che la foresta di origine sia controllata e valutata in modo indipendente, secondo uno schema che si sviluppa su due livelli: la certificazione forestale, indirizzata a chi gestisce la foresta o la piantagione; la certificazione della Catena di Custodia ("Chain of Custody"), indirizzata a chi trasforma la materia prima, realizzando il prodotto finito o i suoi componenti, attestando quindi che la materia prima utilizzata rispetta gli standard FSC®.



PEFC

è lo schema di certificazione forestale più diffuso in Italia per il miglioramento dell'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno-carta: è un marchio che consente di fornire sul mercato garanzie di trasparenza sull'origine della materia prima, sull'etica della filiera da chi gestisce i boschi a chi acquista il legno fino a chi produce la carta e i prodotti della foresta. Un sistema che permette, attraverso la Catena di Custodia, la rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati.



ITLAS, oltre ai tronchi, acquista anche pannelli in multistrato certificati CARB2 (California Air Resource Board), etichetta che garantisce il rispetto del limite di emissioni di formaldeide per il compensato pari a 0,05 ppm e che è parte del regolamento Airborne Toxic Control Measure (ATCM). Una certificazione che è estesa a tutti gli Stati Uniti d'America, ma che è stata assunta come standard di riferimento anche da importanti multinazionali del settore legno-arredo a livello europeo.

Nell'ottica del recupero della materia prima, l'azienda ha efficientato le proprie fonti energetiche introducendo un generatore alimentato con residui delle lavorazioni del legno.

La stessa filosofia di recupero è alla base della scelta di aver introdotto, dal 2015, un distillatore dell'acetone esausto, con un'efficienza di circa l'80 per cento di solvente recuperato. Nel 2022 la quantità di acetone recuperato è stata pari a 4.208 chilogrammi di COV.

Nel 2020, a causa delle prospettive incerte dettate dalla situazione epidemiologica da Covid-19 in atto, l'azienda aveva strategicamente deciso di provare ad abbassare la giacenza di magazzino relativa al plywood, oltre che al tavolame di abete, sul quale in particolare stava iniziando a influire pesantemente il forte aumento del costo della materia prima legno. Nel 2021 la maggiore richiesta produttiva da parte del mercato ha fatto ripartire gli acquisti. Relativamente al tavolame di abete, a quello certificato (a cui IFLAS dà la precedenza) è stato aggiunto l'acquisto di una quantità di provenienza certa: una scelta dettata dalla carenza di materiale, per cui l'azienda ha ripiegato su tavolame ricavato da lotti di tronchi di abete abbattuti dalla tempesta Vaia. I tronchi erano certificati FSC®, ma sono stati declassificati in quanto l'azienda che li ha lavorati non possedeva la certificazione.

Per quanto riguarda il faggio, nel 2022 l'azienda ha continuato ad acquistare materia prima, dopo l'operazione del 2019 legata alla tempesta Vaia e all'acquisto di tutti i faggi abbattuti nella foresta del Cansiglio, che ha consentito di soddisfare il fabbisogno fino a tutto il 2020 e a parte del 2021.

La pandemia ha condizionato la decrescita della produzione, che è passata dai 690.754 m² del 2019 ai 460.593 m² del 2020, per poi riprendersi nel 2021 con 647.556 m² prodotti. Nel 2022 sono stati prodotti 237.275 m² ma questo dato in forte diminuzione non deve trarre in inganno, in quanto è stata cambiata la metodologia per la quantificazione della produzione.

Legno acquistato nel 2022

	Provenienza certa	100% FSC®	100% PEFC	Totale
Tavolame di rovere	187 m ³	281 m ³	883 m ³	1.351 m ³
Tavolame di abete	-	-	293 m ³	293 m ³
Plywood	-	124.979 m ³	240.098 m ³	365.077 m ³
Tronchi di faggio	-	-	306 m ³	306 m ³
Lamelle di rovere	631 m ²	38.667 m ²	298 m ²	39.596 m ²

Per le attività di verniciatura e di incollaggio vengono utilizzati colle viniliche in dispersione acquosa, prodotti vernicianti (tinte, vernici e catalizzatori), acetone, alcol e stucco. Le quantità applicate hanno variazioni minime negli anni e sono direttamente collegate ai metri quadrati di prodotto da verniciare. Nel corso del 2022 sono stati verniciati 339.125 m²; si stima inoltre che il processo di verniciatura abbia richiesto 41.416 kW di energia.

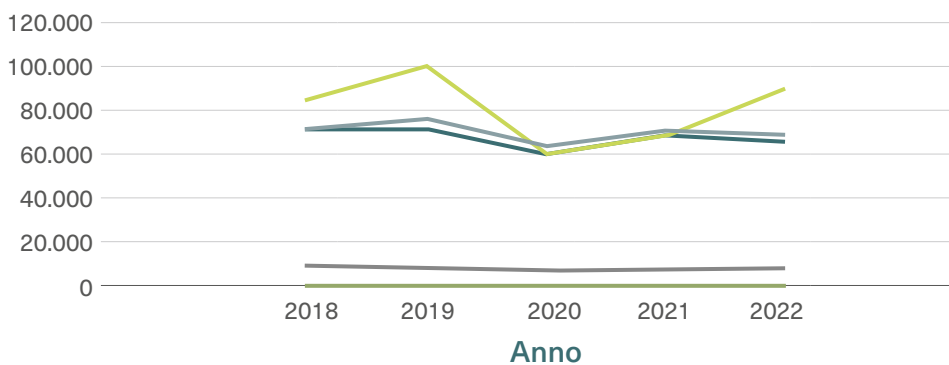
Dopo la notevole contrazione dei consumi di prodotti utilizzati per la produzione a cui si è assistito nel 2020, dettata dal calo direttamente proporzionale alla diminuzione nel periodo pandemico da Covid-19, nel 2021 si è assistito a una ripresa degli acquisti, vicina ai livelli del 2019, che si è consolidata nel 2022, anno che ha visto acquisti in quantità simili all'anno precedente.








	2018	2019	2020	2021	2022
Vernici e stucchi utilizzati	70.131 Kg	75.994 Kg	63.887 Kg	70.762 Kg	68.502 Kg
Alcol	240 Kg	240 Kg	0 Kg	160 Kg	160 Kg
Acetone e diluenti	8.694 Kg	7.954 Kg	6.774 Kg	7.339 Kg	7.068 Kg
Prodotti vernicianti	70.131 Kg	70.795 Kg	60.144 Kg	68.042 Kg	65.401 Kg
Quantità di prodotti vernicianti per m ²	0,1048 Kg/m ²	0,1025 Kg/m ²	0,1306 Kg/m ²	0,1051 Kg/m ²	0,1900 Kg/m ²
Colle viniliche	86.157 Kg	99.924 Kg	60.183 Kg	68.225 Kg	89.557 Kg

Principali prodotti utilizzati

Kg di prodotto



LEGENDA

		
Kg vernici e stucchi utilizzati	Kg di alcol utilizzati	Kg di acetone e diluenti utilizzati
		
Kg di colle viniliche utilizzate	Kg di prodotti vernicianti	

5.2

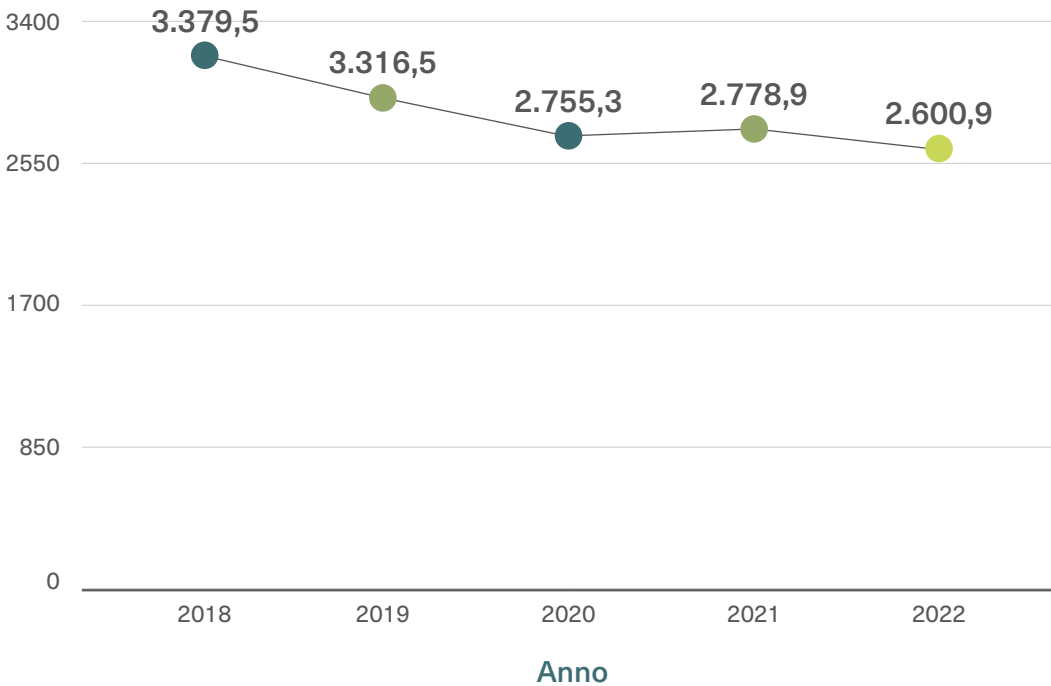
L'efficienza energetica



Il consumo di energia costituisce una delle componenti più significative dell'attività produttiva di ITLAS e, più in generale, del settore del legno. Dal funzionamento degli impianti produttivi e ausiliari – come l'aspirazione delle emissioni e la produzione di aria compressa – all'illuminazione degli uffici e degli stabilimenti, dall'illuminazione esterna al funzionamento delle attrezzature informatiche fino alla climatizzazione degli ambienti, l'azienda nel 2022 ha avuto un consumo energetico totale interno (al netto dei consumi registrati nei negozi monomarca) di 2.600,90 MWh corrispondenti a 9.363.240,00 MJ.

Consumi energetici

MWh
consumati



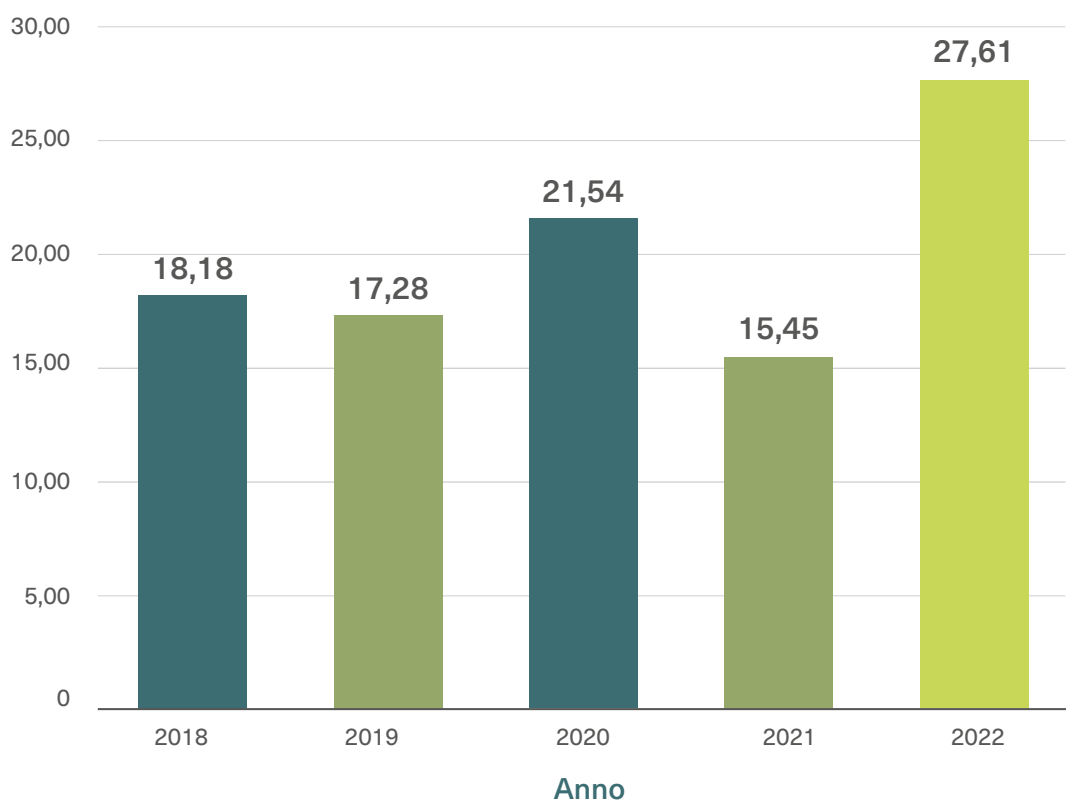
Un consumo che nel corso degli anni – fatti salvi i dati del 2020 e del 2021, condizionati dal lockdown – si è sempre mantenuto costante e il cui possibile incremento o decremento va correlato all'organizzazione di alcune linee produttive, come la profilatura o la verniciatura, su un turno e due turni lavorativi a seconda delle necessità legate alla domanda del mercato.

Il rapporto tra i consumi energetici totali interni e i metri quadrati prodotti mostra come, nonostante il calo dei consumi nel 2020 derivato dai giorni di chiusura per il Covid-19 e dalla diminuzione delle richieste da parte del mercato, i consumi fissi rimangono elevati e difficilmente ammortizzabili, perché indipendenti dal numero di linee in funzione.

	2018	2019	2020	2021	2022
Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti	18,18 MJ/m ²	17,28 MJ/m ²	21,54 MJ/m ²	15,45 MJ/m ²	27,61 MJ/m ²

Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti

(Mj/m²)



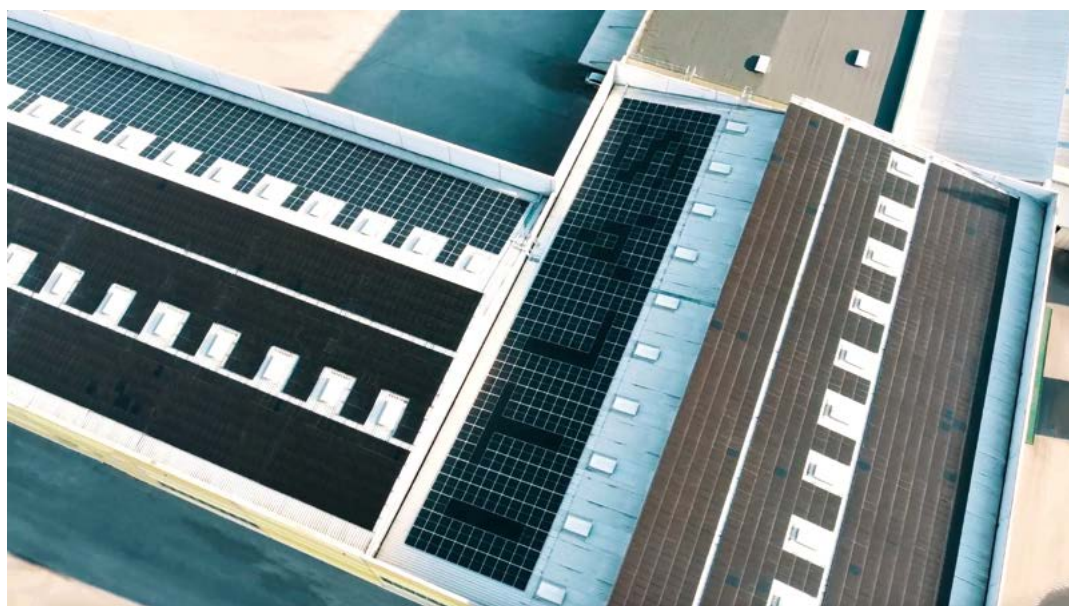
Nel corso degli anni l'azienda si è impegnata, anche economicamente, per introdurre nuove tecnologie finalizzate all'ottimizzazione e al miglioramento della gestione dell'impianto esistente, riducendo i consumi energetici.

Nel **2020** sono stati avviati interventi di efficientamento energetico con l'obiettivo di ridurre i consumi: l'azienda ha investito 217.000 euro per migliorare le performance energetiche, oltre che produttive, delle linee di verniciatura, con la sostituzione delle lampade dei forni.

Nel **2021** si sono conclusi tutti gli interventi programmati quali, ad esempio, la sostituzione delle lampade esistenti con lampade a LED e, per quanto riguarda le linee di verniciatura, nuove lampade UV a risparmio energetico con tecnologia a IPL (Intense Pulsed Light), l'adeguamento dell'impianto ad aria compressa con miglioramento prestazionale e riduzione del 58% dei consumi energetici (investimento di 30.000 euro), l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'impianto di imballaggio termoretraibile della linea verniciatura "monolista" con la conseguente riduzione del 50% dei consumi di energia elettrica. Inoltre nel 2021, con un investimento di 30.000 euro, ITLAS ha avviato l'installazione di un sistema di misurazione dei consumi energetici in produzione per il monitoraggio e la gestione dell'energia del sistema di distribuzione elettrica aziendale.

ITLAS nel 2011 ha installato 4.172 pannelli fotovoltaici a copertura dei 3.304,22 metri quadrati del tetto dell'ultimo stabilimento produttivo realizzato. Un impianto grid-connected formato da tre generatori e quattro inverter, con una potenza annua di 372,57 kW.

In questi ultimi anni la produzione di energia da parte dei pannelli fotovoltaici è stata sicuramente condizionata dal leggero fisiologico deterioramento dell'impianto, oltre che dalle condizioni climatiche e dalla frequenza delle operazioni di pulizia dei pannelli stessi. Nel 2020 il lockdown ha contribuito all'immissione in rete di una maggiore quota di energia prodotta con il fotovoltaico rispetto agli anni precedenti. Per potenziare la produzione di energia da fonte rinnovabile, nel 2021 è stato attivato un nuovo impianto fotovoltaico di potenzialità 314,96 kWp, con un investimento complessivo di 220.000 euro, per il quale ITLAS ha ottenuto anche un contributo dal bando POR FESR 2014-2020 Azione 4.2.1. Gran parte del contributo della produzione di energia del nuovo impianto fotovoltaico viene utilizzata per autoconsumo.



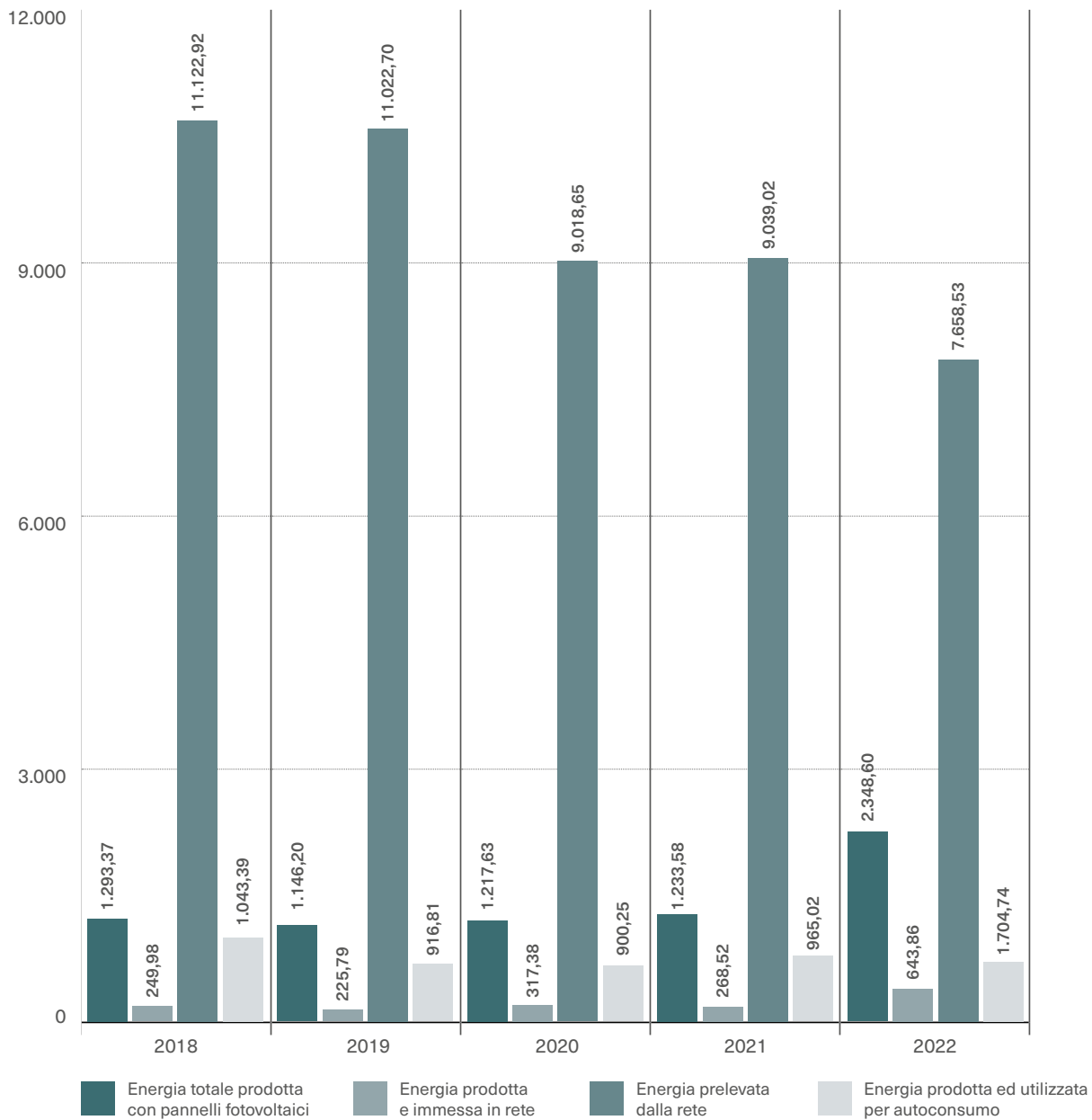
Nel complesso l'impianto fotovoltaico, comprensivo sia dell'impianto del 2011 che di quello recentemente installato, ha una potenzialità di 690,53 kWp e nel corso del 2022 ha prodotto energia per 652,39 MWh.

Considerando quindi anche l'attuale dotazione di impianti fotovoltaici, nel 2022 il 18% dell'energia elettrica annuale consumata da ITLAS è prodotta internamente da fonte rinnovabile.

Consumi energetici e performance dell'impianto fotovoltaico (GJ di energia)

	2018	2019	2020	2021	2022
Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico	1.293,37	1.146,20	1.217,63	1.233,58	2.348,60
Energia prodotta e utilizzata	1.043,39	916,81	900,25	965,02	1.704,74
Energia prodotta e immessa in rete	249,984	225,795	317,38	268,52	643,86
Energia consumata, prelevata dalla rete	11.122,92	11.022,70	9.018,65	9.039,02	7.658,53

Produzione e consumi di energia (GJ di energia)



La scelta di abbracciare il fotovoltaico ha consentito all'azienda una riduzione costante di emissioni di CO₂:

Emissioni di CO₂ evitate grazie al fotovoltaico (kg)

2018	2019	2020	2021	2022
190.413	168.747	179.262	181.610	345.766

Infine ITLAS ha evitato 1.127.506,10 kg di emissioni di CO₂ grazie all'acquisto di energia da fonti rinnovabili, corrispondenti al 100% sul totale dell'energia acquistata.

5.3

L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito



ITLAS utilizza principalmente il trasporto su gomma – sia con mezzi propri che affidandosi a corrieri esterni – e su nave. I trasporti su rotaia risultano poco praticabili per la collocazione geografica decentrata dell'azienda.

A seguito dell'introduzione nella seconda metà del 2020 di un nuovo gestionale, l'azienda ha deciso di impegnarsi nella misurazione dei chilometri percorsi sia con la propria flotta che attraverso l'utilizzo dei corrieri esterni con l'obiettivo di calcolare la quantità di CO₂ equivalente emessa annualmente nei trasporti della materia prima e del prodotto finito.

Nel corso del 2022 sono stati percorsi 71.378 km con i mezzi di proprietà di ITLAS, trasportando 2.142,156 tonnellate di prodotto.



5.4

I consumi e risparmi idrici

L'impiego delle risorse idriche non costituisce un fattore significativo nella fase produttiva di ITLAS. L'utilizzo dell'acqua a livello industriale è finalizzato alle fasi di incollaggio, verniciatura, essiccazione del legno e di rabbocco del circuito dell'impianto termico. Ulteriori utilizzi sono relativi ai servizi igienici e all'antincendio. Gli scarichi idrici, invece, sono riconducibili agli scarichi civili, a quelli meteorici e all'acqua del circuito della caldaia, che però viene scaricata solamente in caso di emergenza, venendo convogliata negli scarichi civili, la cui destinazione è la fognatura comunale, a eccezione di un blocco di servizi igienici con vasca a tenuta e svuotamento periodico. I consumi idrici non sono però esenti da rischi. In lieve crescita negli anni precedenti, nel 2020 hanno subito un aumento considerevole a causa di alcuni malfunzionamenti riscontrati sugli impianti: in particolare è stata rilevata una perdita sui condotti che servono i forni di essiccazione del legno. Si tratta di linee per la quasi totalità interraste.

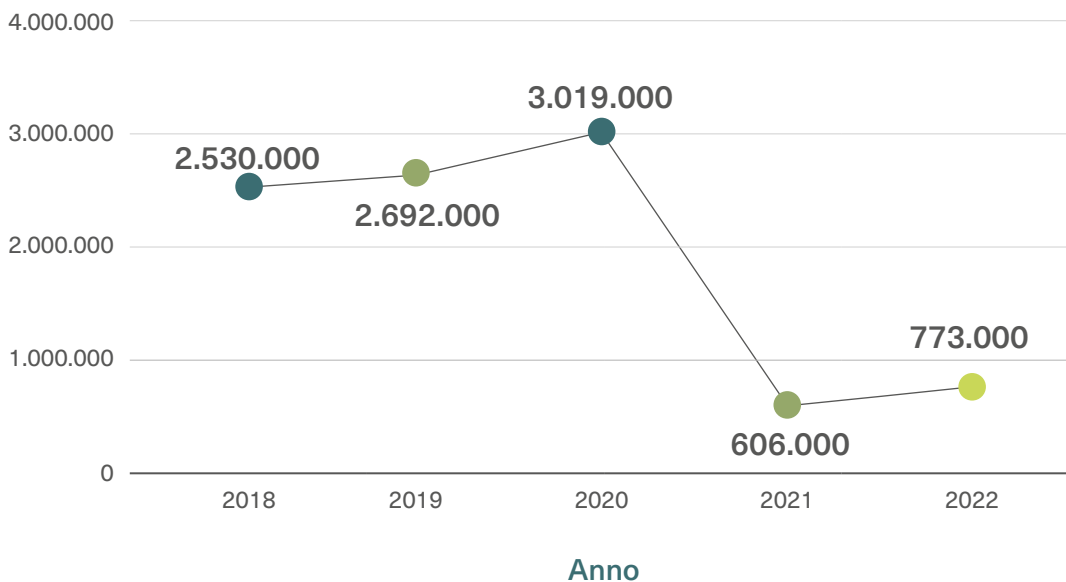
Da qui la scelta di installare alcuni contatori per poter effettuare una valutazione periodica del consumo di acqua nei forni di essiccazione.

Tale scelta ha consentito di migliorare il monitoraggio dei consumi. Il dato del 2022 (773.00 litri di acqua consumata) si attesta vicino a quello dell'anno precedente, il 2021, che risultava già in estrema diminuzione.

Il dato può essere sensibilmente influenzato dalla quantità di materiale essiccato nel corso dell'anno e durante il 2022 la quantità di acqua consumata per l'essiccazione del legno ha raggiunto la soglia dei 251.000 litri. Il funzionamento contemporaneo dei 3 forni di essiccazione porta ad un consumo di circa 1 m³ di acqua rispetto ad un consumo totale medio di circa 2 m³.

Consumi idrici

Litri di acqua consumata



Il rapporto tra i consumi idrici e i metri quadrati prodotti mostra come, nonostante un dato sostanzialmente costante negli anni precedenti, nel 2020 si sia registrato un dato anomalo, influenzato da alcuni malfunzionamenti riscontrati sugli impianti, nello specifico una perdita sulla linea che serve i forni di essiccazione del legno. Essendo nella quasi totalità linee interrato, sono stati installati dei contatori per valutare periodicamente il consumo d'acqua dei forni di essiccazione. Dal 2020 è stato installato un distributore di acqua alimentato direttamente dall'acquedotto.

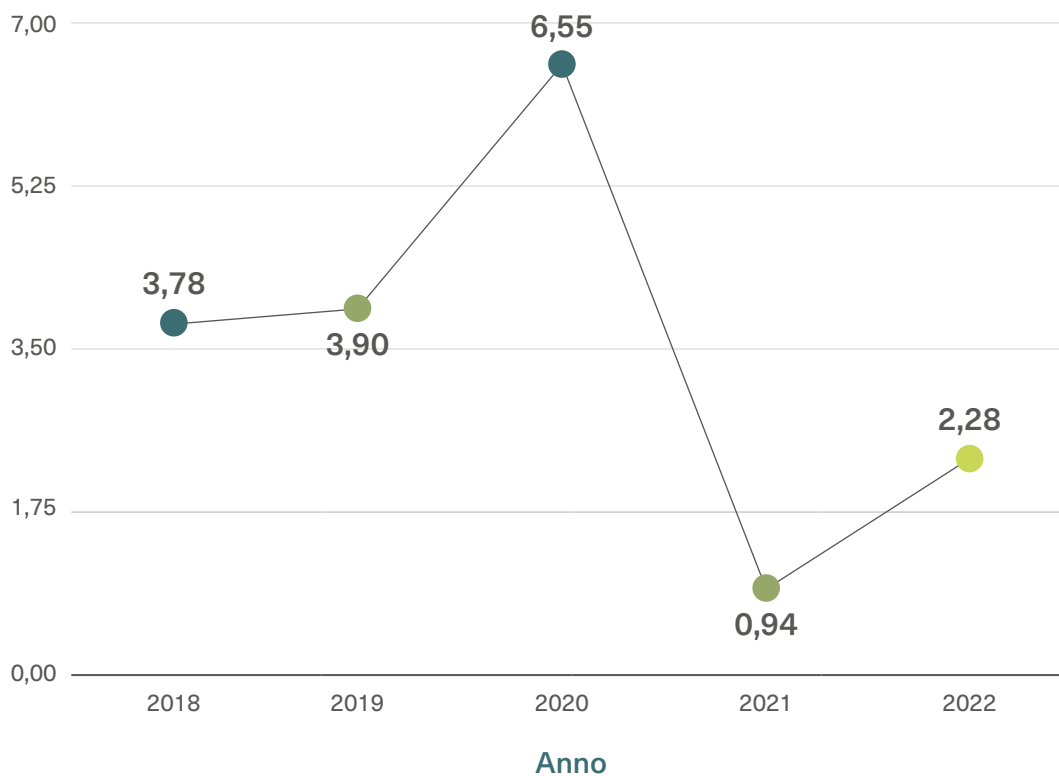
Rapporto tra i litri d'acqua consumata e i m² prodotti (l/m²)

(Dato disponibile nel 2021 ma non presente nell'edizione 2020 del Bilancio di Sostenibilità)

2018	2019	2020	2021	2022
3,78	3,90	6,55	0,94	2,28

Rapporto tra consumi idrici e m² prodotti

l/m²



5.5

Le emissioni in atmosfera



L'attività produttiva di ITLAS comporta l'emissione in atmosfera di COV (sostanze organiche volatili), ossidi di zolfo, monossido di carbonio e ossidi di azoto, dovute agli impianti di aspirazione delle polveri di legno, alla verniciatura dei manufatti e all'impianto di combustione di biomasse.

L'aspetto delle emissioni in atmosfera viene gestito da ITLAS con particolare attenzione, operando scelte che hanno come obiettivo una costante riduzione percentuale annua di COV. La stretta collaborazione con i tecnici dell'azienda fornitrice di vernici consente di testare periodicamente nuove finiture in grado di coniugare la qualità del prodotto con minori quantità di sostanze destinate ad aumentare le emissioni in atmosfera. In particolare, è stato adottato un ciclo di verniciatura a base acquosa per ridurre la presenza di solventi sintetici. A concorrere alla riduzione della quantità di COV emessa in atmosfera, anche la scelta di sostituire la caldaia. Per ridurre le emissioni di formaldeide l'azienda ha scelto di utilizzare all'interno del ciclo produttivo solamente colle viniliche.

L'azienda è dotata di un distillatore per il recupero dell'acetone esausto, con una capacità di recupero di circa l'80 per cento: nel 2022 sono stati recuperati 4.208 kg di acetone esausto. La quantità di acetone recuperato (utilizzato per la pulizia delle linee di verniciatura) è generalmente costante negli anni.

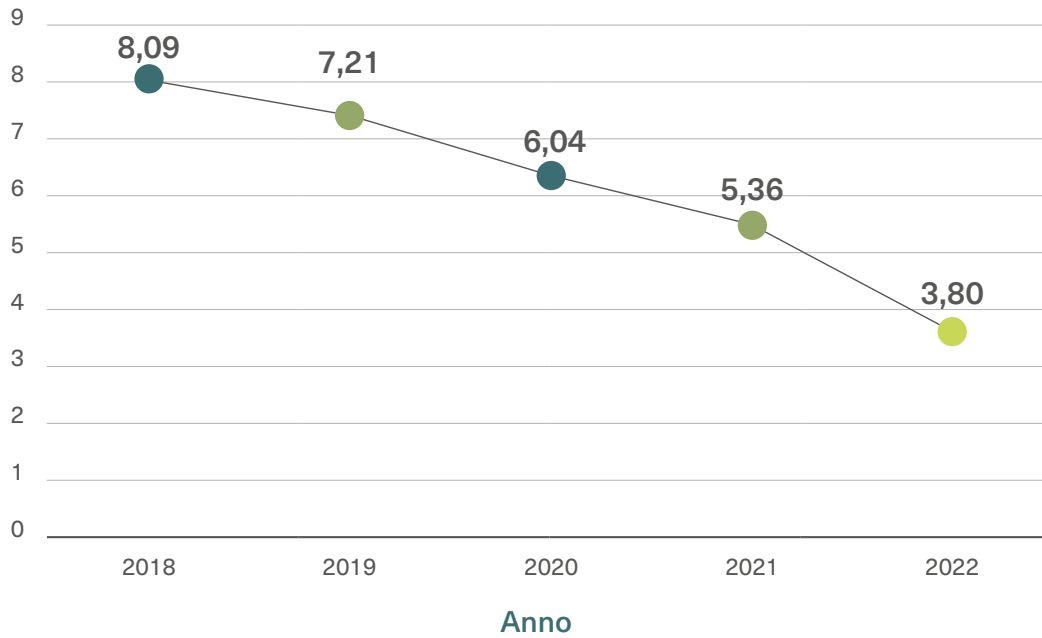
Nel 2020 e nel 2021 sono stati registrati dati inferiori rispetto agli anni precedenti. Tale diminuzione è strettamente correlata agli effetti della pandemia da Covid-19: lockdown e calo della produzione.

Quantità media di COV nei 10 prodotti più utilizzati, espressa in percentuale

	2018	2019	2020	2021	2022
% COV media	21,38	14,61	16,00	15,69	14,72
% COV media ponderata per la quantità acquistata	8,08	7,21	6,04	5,36	3,80
% COV più frequente	2	2	3	3	1

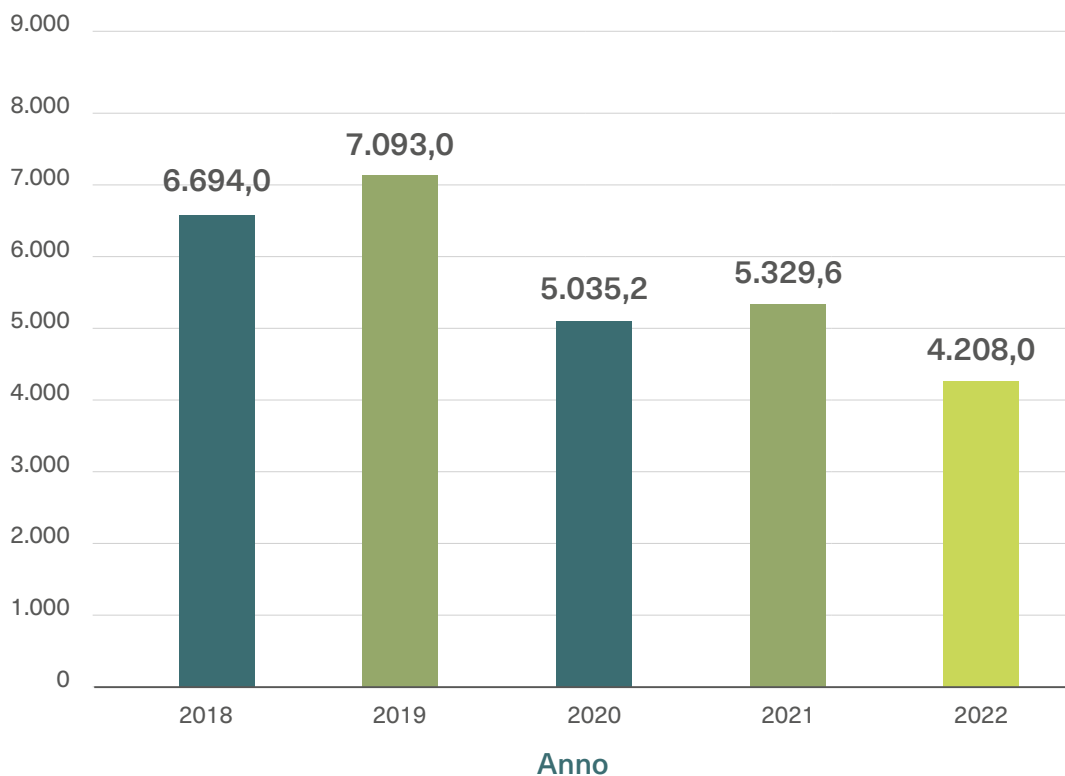
% COV media ponderata per la quantità acquistata

COV rispetto
al peso totale



COV recuperati

Kg recuperati



Kg / anno di emissioni in atmosfera

	2018	2019	2020	2021	2022
COV COV	14.479	13.184	12.060	11.840	11.310
Polveri	633,3	270,6	291,2	463,7	241,7
SOx Ossidi di zolfo	10,6	10,6	64,1	12,7	19,7
CO Monossido di carbonio	3.064,2	31,5	135,4	237,9	107,4
NOx Ossidi di azoto	1.540,2	671,8	294,8	412,4	812,1

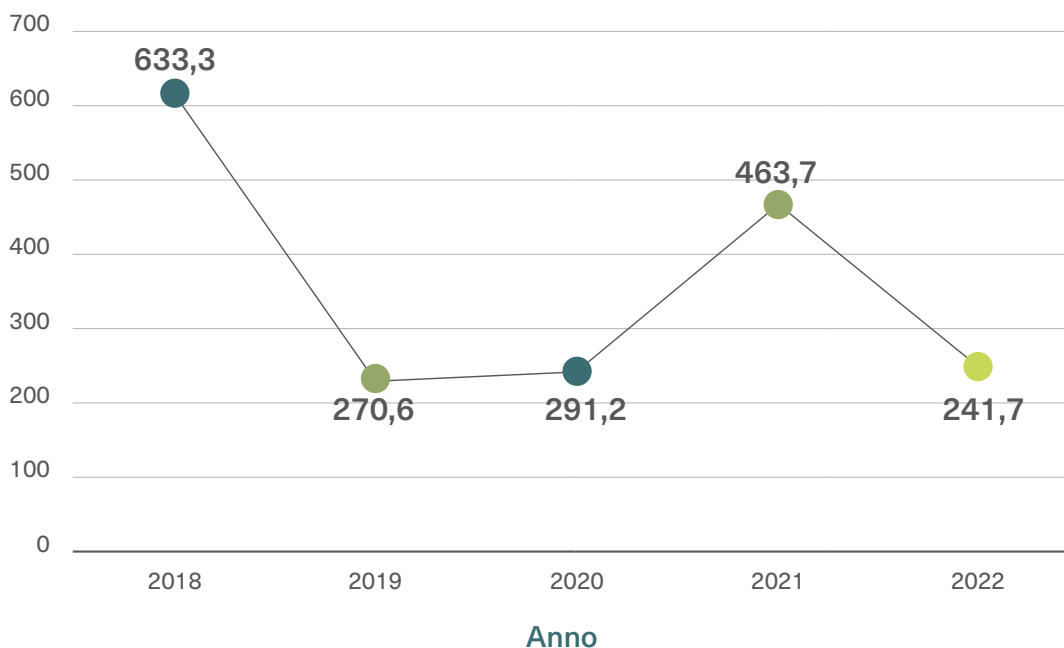
L'oscillazione dei dati negli anni è strettamente correlata alle modalità di misurazione delle emissioni. Le analisi vengono effettuate una volta all'anno e sono rappresentative del solo momento di campionamento e quindi influenzate da diverse variabili del caso (produzione, clima, periodo, ecc.). In ogni caso, i dati di emissioni riscontrati sono tutti sempre entro i limiti di legge.

Nel 2022 le emissioni totali di COV sono state ridotte del 4 per cento rispetto al 2021.

La quantità complessiva di polveri emesse è dovuta a due sottocategorie di impianti: gli impianti di aspirazione delle polveri di legno e le caldaie. Nell'ottobre 2018 è stata installata una nuova caldaia da 720 kW. Fino al mese di settembre del 2020 ha operato in parallelo con la precedente caldaia, della potenza di 2.034 kW e autorizzata in deroga, per poi essere definitivamente sostituita con una nuova caldaia da 950 kW. Per ridurre le emissioni di polveri, nel 2021 sono stati sostituiti i filtri a camino.

Polveri emesse

Kg emessi
per anno



Quantità di COV emessi rispetto alla produzione

	2018	2019	2020	2021	2022
Kg di COV anno/m ² lavorati	0,01883	0,01623	0,01769	0,1760	0,033

COV

I Composti organici volatili:

La riduzione dei quantitativi registrata nel 2020 e nel 2021 è attribuibile agli effetti della pandemia, in particolare nel 2020 il fermo impianti di un mese. Il rapporto tra la quantità di COV emessi e le superfici prodotte ha registrato la medesima tendenza.

5.6

La gestione dei rifiuti



La maggiore quantità di rifiuti prodotta da ITLAS è legata ai processi produttivi e riguarda la segatura, i trucioli, i residui del taglio e, in quantità minore, i rifiuti legati all'uso delle vernici di scarto.

Il monitoraggio dei rifiuti da parte di ITLAS viene effettuato e registrato sia in cartaceo che in digitale così come da normativa vigente.

La diminuzione di rifiuti a fine vita nell'anno 2020 e in parte nel 2021 è strettamente legata al periodo di fermo impianto e alla diminuzione dell'attività produttiva causata dalla pandemia da Covid-19.

Dalla serie storica del dato relativo al rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m²), si evidenzia come la produzione di rifiuti sia direttamente correlata alla produzione aziendale. Infatti tale dato rimane più o meno costante, diversamente da altri fattori meno influenzati dalla crescita/decrecita della produzione. Dal 2021 è iniziato l'acquisto di una parte di materiale semilavorato in fasi avanzate, questo ha contribuito alla riduzione dello scarto di legna e segatura e quindi dalla riduzione dei rifiuti prodotti.

L'aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti a partire dal 2021 è dovuto alla modifica del codice CER di un rifiuto, diventato pericoloso rispetto alla precedente classificazione. ITLAS è iscritta al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) come utilizzatore di imballaggi in carta e in plastica. Per ridurre la produzione di rifiuti, dal 2020 sono stati installati erogatori automatici di acqua in sostituzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica. Tale scelta consente di ridurre non solo gli imballaggi di plastica utilizzati, ma anche le emissioni di CO₂ per la produzione e il trasporto delle bottiglie.



Rifiuti a fine vita (Kg)

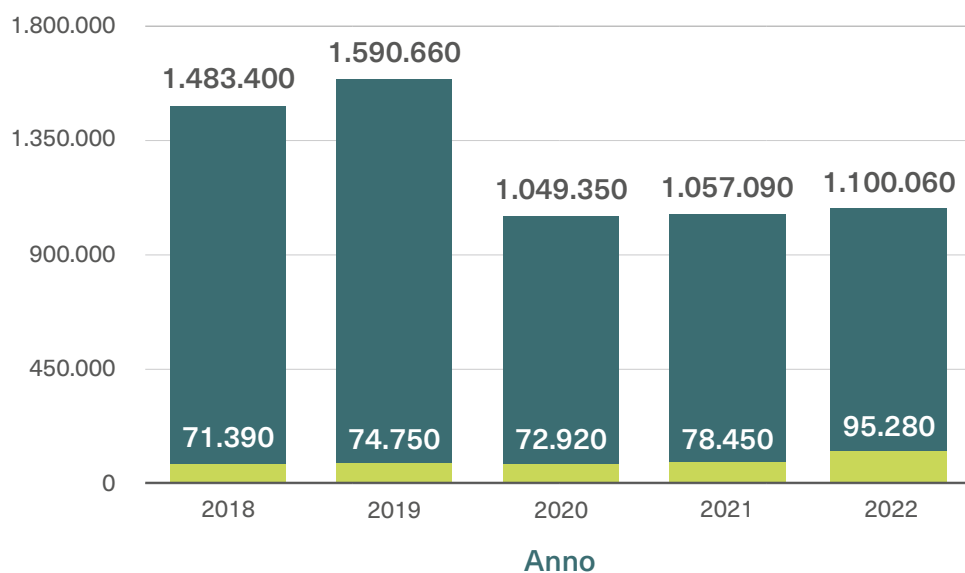
	2018	2019	2020	2021	2022
Rifiuti prodotti annualmente	1.554.790	1.665.410	1.122.270	1.135.540	1.195.340
Rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m ²)	2,32	2,41	2,44	1,75	3,52
Rifiuti totali condotti a smaltimento	71.390	74.750	72.920	78.450	95.280
Rifiuti totali condotti a recupero	1.483.400	1.590.660	1.049.350	1.057.090	1.100.060
Rifiuti pericolosi totali	10.600	9.600	6.400	13.020	30.080
Rifiuti pericolosi condotti a smaltimento	1.520	1.960	900	4.000	22.840
Rifiuti pericolosi condotti a recupero	9.080	7.640	5.500	9.020	7.240
Rifiuti non pericolosi totali	1.544.190	1.655.810	1.115.870	1.122.520	1.165.260
Rifiuti non pericolosi condotti a smaltimento	69.870	72.790	72.020	74.450	72.440
Rifiuti non pericolosi condotti a recupero	1.474.320	1.583.020	1.043.850	1.048.070	1.092.820

Rifiuti generati

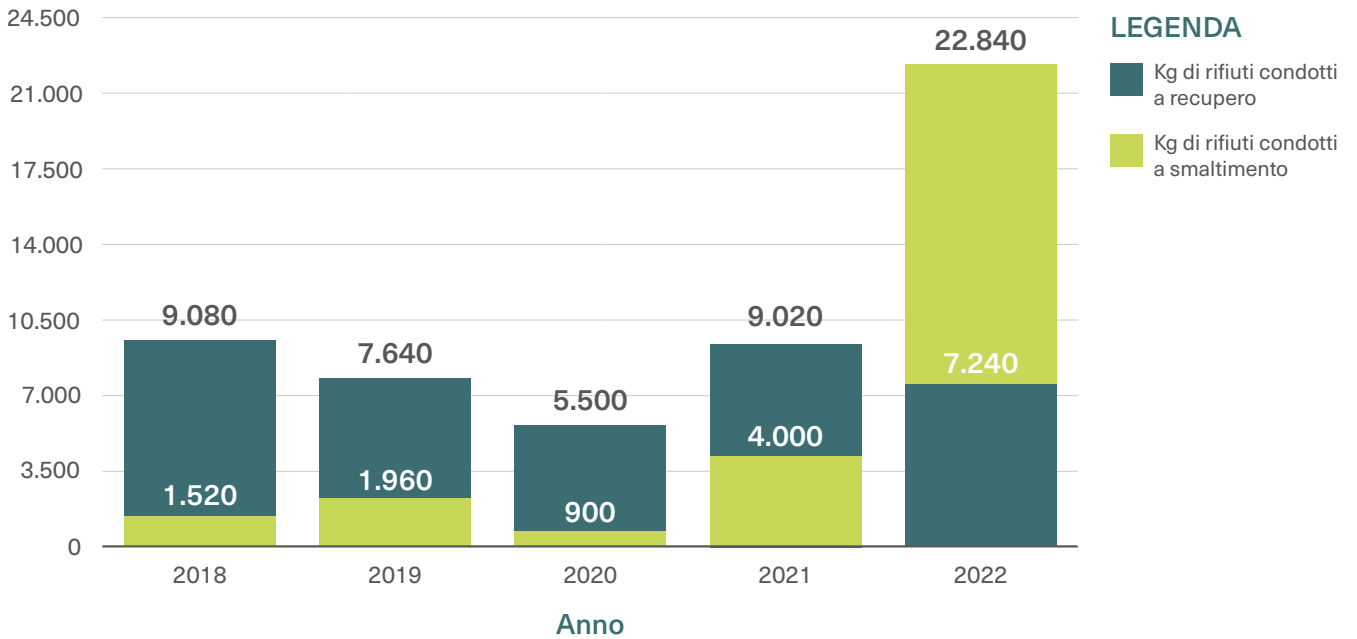
Kg di rifiuti
TOTALI prodotti

LEGENDA

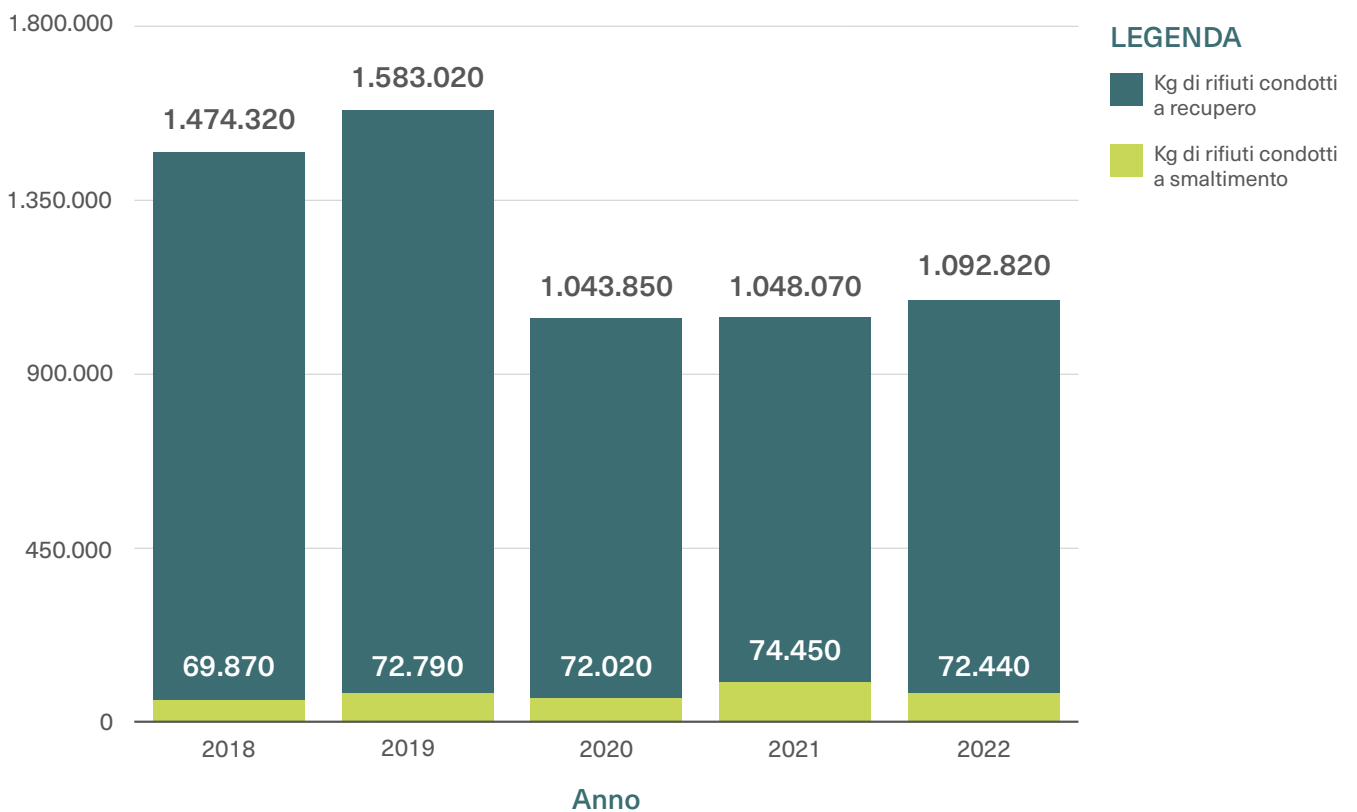
- Kg di rifiuti totali condotti a recupero
- Kg di rifiuti totali condotti a smaltimento



Kg di rifiuti PERICOLOSI prodotti



Kg di rifiuti NON-PERICOLOSI prodotti



5.7

Lo studio LCA condotto da ITLAS

Nel 2012 è stato condotto uno studio Life Cycle Assessment (LCA), scegliendo di analizzare due prodotti specifici: il pavimento a tre strati Tavole del Piave nella finitura Rovere del Bosco e il pavimento a tre strati Assi del Consiglio nella finitura Faggio La Malga.



TAVOLE DEL PIAVE
Rovere
Del Bosco



ASSI DEL CANSIGLIO
Faggio
La Malga

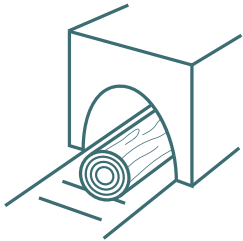
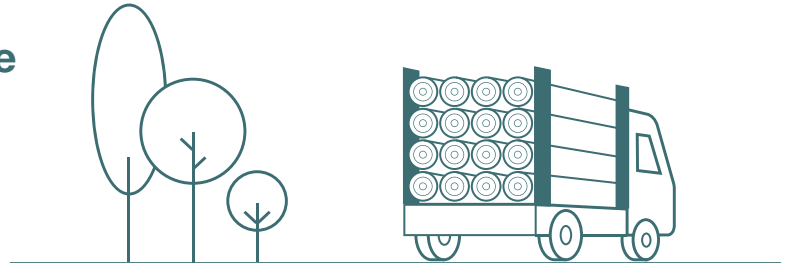
Gli obiettivi sono stati l'individuazione delle maggiori criticità ambientali di ogni fase operativa, la contabilizzazione in termini di emissioni dei trasporti e l'analisi dei benefici ambientali associati all'utilizzo dell'impianto fotovoltaico installato nel 2011.

Lo studio ha preso in esame quattro fasi specifiche della produzione di un pavimento:

1

Acquisizione delle materie prime

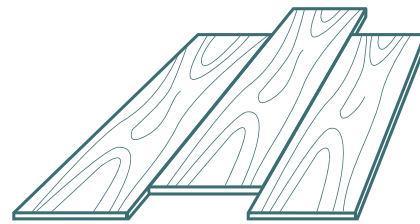
Incluso il trasporto associato all'acquisto dei tronchi e del legname.



2

Produzione vera e propria del parquet

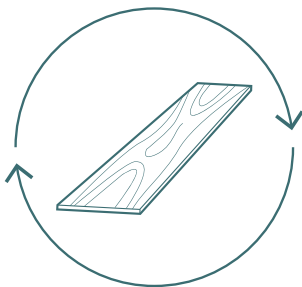
Dalla segheria alla verniciatura fino all'imballaggio.



3

Utilizzo simulato del pavimento

Una volta acquistato dal consumatore finale.



4

Fine vita del prodotto

Destinato al riutilizzo oppure allo smaltimento.

Le categorie di impatto ambientale considerate durante lo studio sono state:

- il consumo di risorse
- il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici
- la riduzione dello strato di ozono
- l'eutrofizzazione
- l'acidificazione
- la formazione di smog fotochimico

I risultati hanno evidenziato come in fase di acquisizione delle materie prime il confronto fra i due prodotti oggetto dello studio sia a netto vantaggio del pavimento Assi del Cansiglio, realizzato in faggio dell'antico Bosco da Reme della Serenissima Repubblica di Venezia – la foresta del Cansiglio – che dista 25 chilometri dagli stabilimenti produttivi di ITLAS. Mentre la distanza media per l'acquisizione del legno di rovere per la produzione di Tavole del Piave è di circa 800 chilometri. Sono 7,73 i chilogrammi di CO₂ equivalente emessi per l'acquisizione del legno di faggio, contro i 168,9 kg di CO₂ equivalente per il rovere. Evidenziando quindi che il contributo principale dell'azienda in termini di emissioni di gas ad effetto serra è dovuto proprio alla fase di trasporto delle materie prime. Per quanto riguarda la fase produttiva, invece, le più rilevanti in termini di impatto associato al consumo di energia elettrica sono risultate le fasi di verniciatura e di imballaggio.

La scelta del fotovoltaico ha permesso la riduzione di circa il 45 per cento delle emissioni di CO₂ equivalente e di oltre il 55 per cento delle emissioni di sostanze che danneggiano lo strato di ozono rispetto al potenziale utilizzo di un'equivalente quantità di energia proveniente dal mix energetico nazionale. Al risparmio di energia elettrica derivato dall'impianto fotovoltaico è stato aggiunto nello studio l'impatto positivo dovuto all'uso della segatura vergine per l'alimentazione della caldaia per l'essiccazione.

5.8

ITLAS e i progetti per la sostenibilità

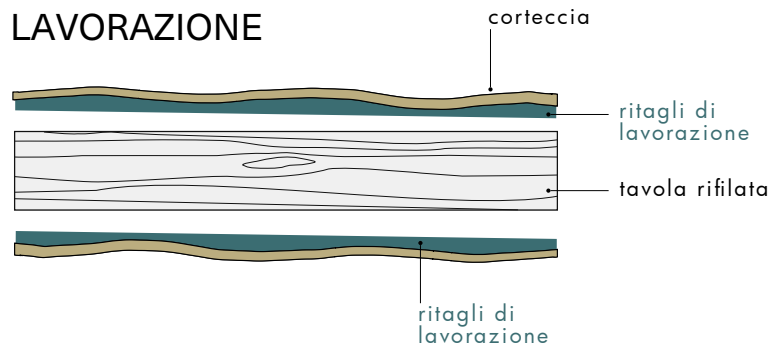
L'attenzione alla sostenibilità è alla base di una serie di scelte assunte da ITLAS nel corso degli anni, a partire da progetti innovativi di economia circolare per favorire un utilizzo sostenibile del legno.

L'azienda nell'ultimo periodo ha orientato in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno. La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie a un utilizzo virtuoso della materia prima. Grazie al recupero di piccoli ritagli di legno viene data vita a una nuova tavola: il pavimento a due strati Online e il rivestimento Le Righe. Nel corso del 2022 la percentuale del volume di prodotti ECOS venduti rispetto alla produzione complessiva è cresciuta e si attesta al 12,49%, con il valore monetario dei prodotti ECOS venduti rispetto a quello relativo alle vendite complessive che si è attestato al 9,58%. Rispetto al totale dei prodotti ECOS venduti, il 2,44% è relativo alla collezione Le Righe. È stato calcolato che nel 2022 si è evitato il taglio di ben 400 alberi.

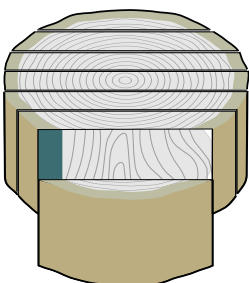


ECOS

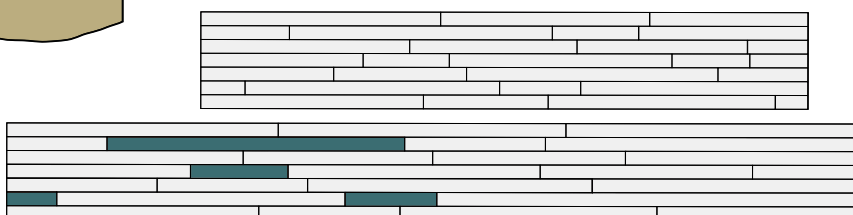
LAVORAZIONE



TRONCO



RECUPERO



Il progetto – che, grazie all'unione di design e innovazione, nasce dal principio che nulla va buttato e quindi sprecato, perché il legno è una materia prima preziosa, nobile, rigenerabile, riutilizzabile – si declina in una collezione di prodotti che vanno dal pavimento prefinito a due strati alla boiserie. Le linee di pavimenti sono tre: Online industriale, Online e Tecno smart. La boiserie Le Righe Finline è tridimensionale: può essere posata sia in verticale che in orizzontale e utilizzata per arredare pareti ma anche il rivestimento di superfici.



ECOS



Le Righe

ITLAS è particolarmente attenta all'ambiente e ha intrapreso iniziative a sostegno del territorio di appartenenza.

Fra tutte spicca la decisione maturata all'indomani della tempesta Vaia, che il 29 ottobre 2018 si è abbattuta sul Nordest, provocando enormi danni sulle foreste di tutto l'arco alpino del Veneto, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia, con la caduta stimata (dato del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali) di 8,6 milioni di metri cubi di legname e schiantando a terra tanti alberi quanti se ne tagliano normalmente in 5-7 anni.

L'evento estremo non ha risparmiato la foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Serenissima Repubblica di Venezia situato nell'altopiano fra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, a pochi chilometri dalla sede dell'azienda e luogo a cui ITLAS è particolarmente legata non solo per ragioni di comunità.

Dal 2009 infatti, a seguito di un accordo pubblico-privato con l'ente gestore delle foreste regionali Veneto Agricoltura, per valorizzare un legno come quello di faggio fino a quel momento utilizzato solamente come legna da ardere ITLAS ha progettato il pavimento Assi del Cansiglio.

All'indomani di Vaia l'azienda ha deciso di acquistare tutti i faggi caduti – un quantitativo pari al fabbisogno produttivo di cinque anni – pagandoli a un prezzo superiore al valore di mercato. Un'operazione che ha consentito di ripulire rapidamente la foresta, evitando i danni che avrebbero potuto essere causati dal legno marcito a terra.





Contemporaneamente è stata realizzata una produzione di Assi del Cansiglio con i tronchi recuperati, messa in commercio con un prezzo promozionale e supportata da una campagna di comunicazione e di marketing volta alla sensibilizzazione del consumatore finale all'acquisto consapevole del prodotto. Sempre nell'ambito dell'emergenza ambientale ed economica causata dalla tempesta Vaia, alla fine del 2018 l'azienda ha aderito al progetto "Filiera Solidale" promosso da PEFC Italia, che ha coinvolto le aziende certificate nell'acquisto del legname proveniente dagli schianti in sostituzione di quello di importazione. I prodotti realizzati, tracciati attraverso la filiera produttiva fino al consumatore finale, sono stati caratterizzati da un logo creato appositamente per l'iniziativa.

Tra i progetti portati avanti da ITLAS in tema di ambiente, l'organizzazione periodica – fatto salvo il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 – di giornate di formazione in collaborazione con architetti e progettisti provenienti da tutta Italia, con la visita guidata dagli esperti di Veneto Agricoltura alla foresta del Cansiglio, per far conoscere una delle foreste autoctone più antiche del Paese, gestita in modo sostenibile.

Dal 2016 l'azienda è entrata a far parte del Progetto Sostenibilità di Assindustria Venetocentro Imprenditori di Padova e Treviso, oggi trasformata in Confindustria Veneto Est con l'inclusione degli imprenditori delle province di Venezia e Rovigo. Il progetto associativo – nato da un piccolo gruppo di imprenditori motivati sul tema della sostenibilità dal punto di vista valoriale e operativo nelle rispettive aziende – è un percorso strutturato annualmente che attualmente conta la partecipazione di 47 aziende divise in gruppi merceologicamente non concorrenti tra loro, che si confrontano sulle rispettive buone pratiche, affrontando anche le criticità. All'organizzazione di visite nelle rispettive aziende e ad aziende virtuose del territorio fanno seguito obiettivi di sostenibilità e incontri di formazione. Gli incontri negli anni sono stati anche occasione proficua di collaborazioni e sinergie imprenditoriali fra aziende che hanno in comune visioni coerenti.

Nel luglio del 2017 l'azienda ha acquisito a un'asta fallimentare un'ex area industriale alle porte di Sacile, in provincia di Pordenone, affacciata sulla storica strada statale Pontebbana. Ventimila metri quadrati, compresi i fabbricati, che sono destinati a essere trasformati in un nuovo polo produttivo del Gruppo Labor Legno. Il progetto, firmato dall'architetto Marco Casamonti dello Studio Archea di Firenze, prevede il recupero dell'area dismessa e la realizzazione di un Wood Street Theatre.

Nel 2018 ITLAS ha partecipato al Premio Compraverde Buygreen Veneto, organizzato dalla Regione del Veneto e da Confindustria Veneto per incentivare e diffondere le migliori esperienze di processo e di prodotto in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale, aggiudicandosi il primo premio nella categoria riservata alle medie imprese. L'azienda ha accettato di contribuire alla promozione delle edizioni successive.



**La nostra
responsabilità
per il sociale**

6.1 La gestione del capitale umano

6.2 I nostri dipendenti

6.3 La tutela della salute e della sicurezza
sui luoghi di lavoro

6.4 La pandemia da Covid-19

6.5 Le politiche per la tutela della diversità,
delle pari opportunità e non discriminazione

6.6 La salute e la sicurezza dei consumatori

6.7 I fornitori e la gestione sostenibile
della catena di fornitura

6.8 Le collaborazioni e le iniziative per la comunità

6.1

La gestione del capitale umano

ITLAS si impegna a promuovere un ambiente di lavoro dinamico, produttivo e coinvolgente, nel rispetto delle esigenze dei propri dipendenti, favorendo condizioni di lavoro ottimali e sistemi di retribuzione adeguati, che tengano conto dell'equilibrio tra lavoro e vita privata, attraverso la correttezza dei salari, benefici sociali, orari flessibili, scambi e partecipazione. L'azienda si impegna a organizzare e gestire in modo efficiente lo sviluppo del personale, assicurandosi che venga adeguatamente formato, valorizzando le abilità e le conoscenze di ogni risorsa.



Numero totale dei dipendenti - media

36



LEGENDA

- Femmine
- Maschi



Numero dipendenti per categoria aziendale

Quadri

1

Impiegati

6

Impiegati
di concetto

5

Impiegati
d'ordine

1

Operai

29

Operai
specializzati

13

Operai
qualificati

15

Operai
comuni

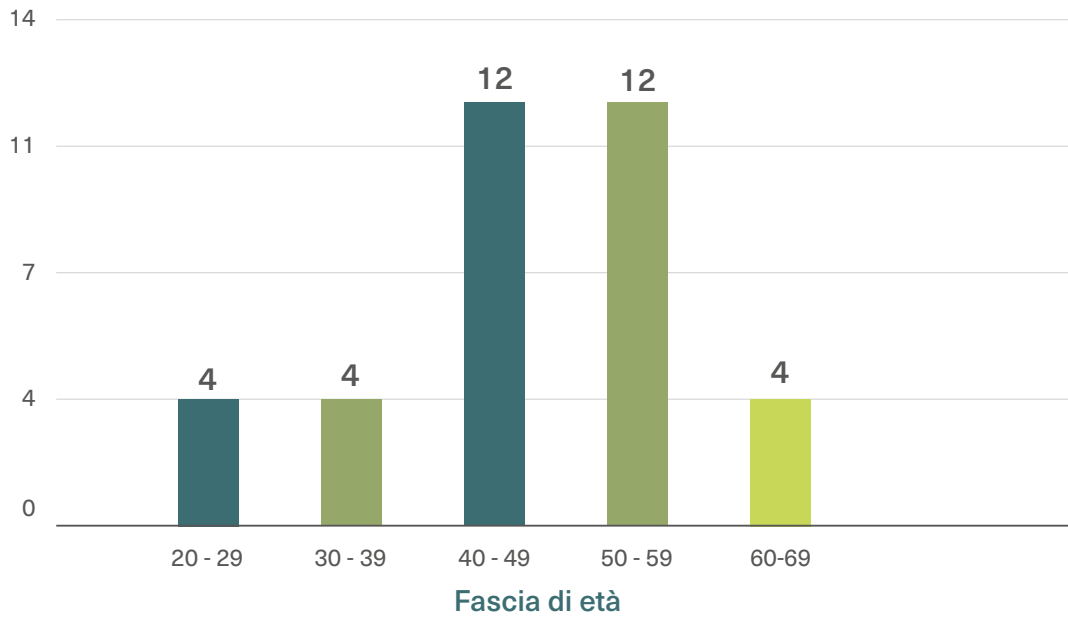
1

Numero medio di dipendenti per ruolo, per genere

Impiegati		Operai	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
4	3	22	7

Numero di dipendenti per fascia di età

Numero di dipendenti

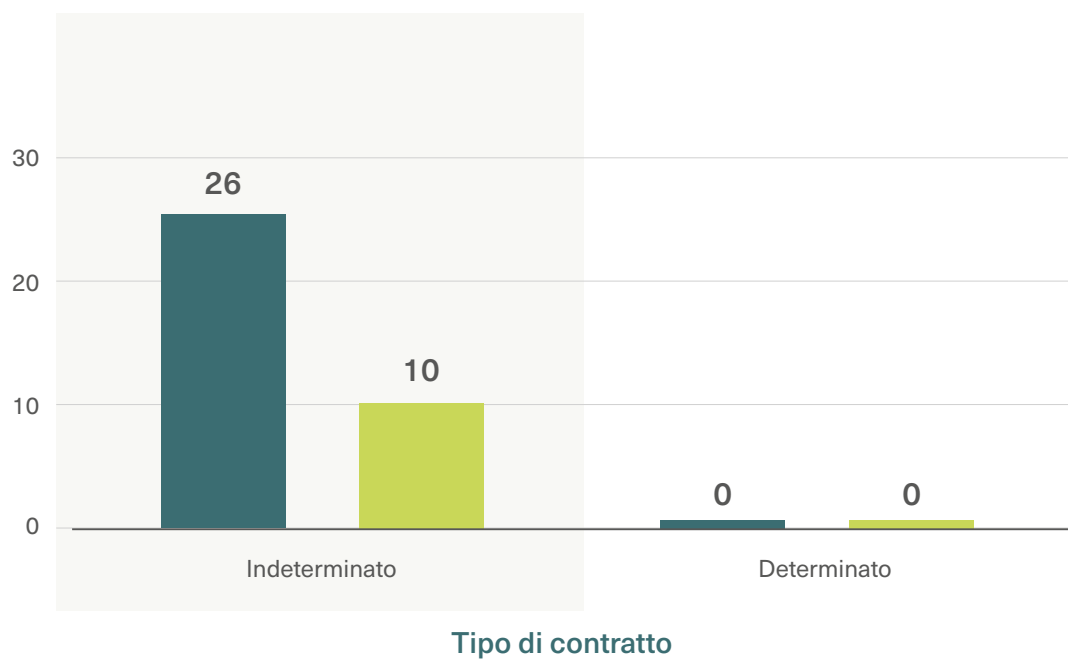


Numero di dipendenti per tipo di contratto, per genere

Numero di dipendenti

LEGENDA

- Donne
- Uomini



6.2

I nostri dipendenti



L'azienda nel corso del 2022 ha avuto un indice di turnover essenzialmente connesso alle esigenze produttive, fattore determinante anche negli anni precedenti.

Negli ultimi anni nell'intento di migliorare e sviluppare il capitale umano, oltre che di accrescere il senso di appartenenza all'azienda, ITLAS ha investito annualmente in benefit per i dipendenti, grazie all'erogazione di buoni nominali di varia natura, come ad esempio l'acquisto di carburante, ma anche offrendo la possibilità di frequentare una palestra convenzionata. Solo nel corso del 2020, a causa della situazione emergenziale sanitaria, i benefit non sono stati elargiti.

i nuovi assunti costituiscono il

6%

del personale

Numero di cessazioni e nuovi assunti per genere

	Impiegati		Operai	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Numero di cessazioni	0%	0%	2,17%	0,61%
Numero di nuovi assunti	0%	0%	2,27%	0%

Numero medio di nuovi assunti e numero medio di cessazioni per fasce d'età

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
Numero di nuovi assunti	1,14	0,57	0,56	0	0
Numero di cessazioni	0	0,39	0,16	2,15	0,08

Indice di turnover per ruolo, per genere

	Impiegati		Operai	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
In entrata	0%	0%	6,38%	0%
In uscita	0%	0%	6,09%	1,71%

Indice di turnover per fasce di età

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
In entrata	3,20%	1,60%	1,58%	0%	0,00%
In uscita	0%	1,10%	0,44%	6,04%	0,22%

Nel corso del 2022, con l'obiettivo di supportare i propri lavoratori nell'affrontare l'aumento dei prezzi delle materie prime e l'indice del costo della vita, ITLAS ha scelto di erogare sia buoni carburante che buoni welfare da utilizzare in acquisti online.

Il totale erogato è stato di **7.200,00€** per i buoni carburante e di **16.290,00€** per i buoni welfare, ripartiti tra i dipendenti dei vari stabilimenti come indicato di seguito.

Benefit erogati per sede e filiali

	Bonus carburante	Buoni welfare
Cordignano Via del lavoro	5.800,00€	13.890,00€
Filiale di Brescia	400,00€	800,00€
Cordignano Via Gorizia	400,00€	600,00€
Filiale di Milano	200,00€	400,00€
Filiale di Modena	200,00€	400,00€
Filiale di Padova	200,00€	200,00€

6.3

La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro



Nel corso degli ultimi anni ITLAS ha investito oltre **220mila euro** in adeguamenti per la messa in sicurezza dei propri macchinari e continua a impegnarsi nel controllo attivo delle condizioni delle salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro con l'investimento di energie, risorse e tempo nella formazione continua dei dipendenti e con il monitoraggio sistematico degli infortuni.

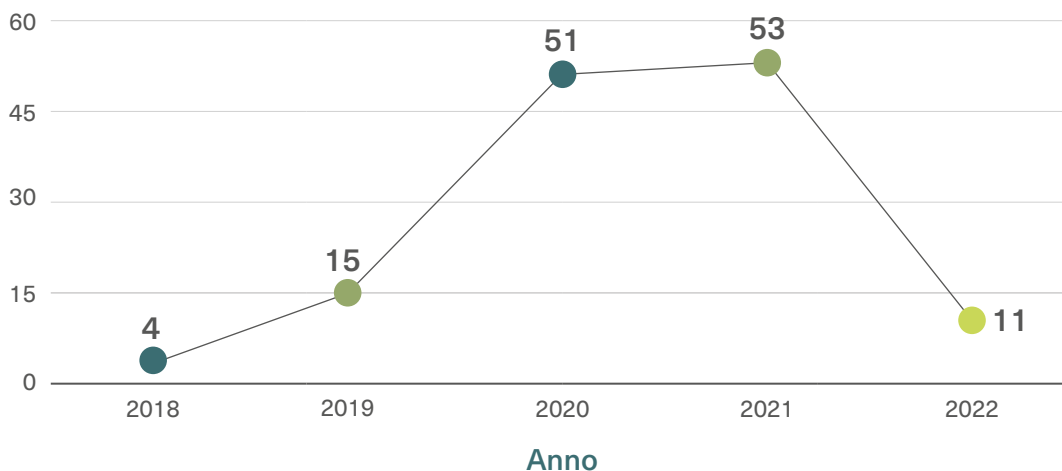
Nel corso degli anni è aumentata l'attenzione alla formazione e all'aggiornamento costante delle competenze dei dipendenti: nel 2022 sono state complessivamente 11 le presenze ai corsi di formazione e sono stati erogati corsi per 28 ore.

Le ore di formazione effettuate nel corso dell'anno sono direttamente collegate alla gestione del personale: più è elevato il tasso di turnover, più è alta la necessità di dover formare i nuovi assunti, se non già adeguatamente formati. La gran parte dei corsi organizzati è dedicata all'aggiornamento dei dipendenti con più anzianità di servizio.

	2018	2019	2020	2021	2022
Partecipanti ai corsi di formazione (Numero)	4	15	51	53	11
Durata in ore dei corsi di formazione (Ore)	16	48	41	52	28

Partecipanti ai corsi di formazione

Partecipanti



	Tipologia formazione	Ore	Nr. partecipanti
2018	Formazione carellisti	12	3
	Aggiornamento RLS	4	1
2019	Formazione carellisti	12	2
	Formazione generale	4	4
	Formazione specifica rischio alto	12	7
	Formazione dirigenti	16	1
	Aggiornamento RLS	4	1
2020	Formazione generale	4	5
	Aggiornamento formazione specifica rischio alto	4	1
	Formazione specifica rischio basso	4	7
	Aggiornamento carrellisti	4+4	24
	Formazione carrellisti	12	1
	Aggiornamento addetti antincendio	5	12
	Aggiornamento RLS	4	1
2021	Formazione generale	4	3
	Aggiornamento formazione specifica rischio alto	6	26
	Formazione specifica rischio alto	12	7
	Formazione specifica rischio basso	4	1
	Aggiornamento primo soccorso	6	7
	Formazione carrellisti	12	4
	Aggiornamento formazione carrellisti	4	4
	Aggiornamento RLS	4	1
2022	Formazione generale	4	2
	Formazione specifica rischio alto	12	4
	Formazione specifica rischio basso	4	1
	Formazione preposti	8	4

Per quanto riguarda gli infortuni, negli ultimi anni l'azienda è in serie positiva. Un dato confortante che dimostra come gli investimenti fatti sulla formazione dei dipendenti e messa in sicurezza di macchinari e attrezzature porti a dei risultati nel tempo. Gli infortuni che si sono verificati negli anni sono comunque contenuti in pochi episodi e di lieve entità. Nel 2022 si sono verificati 3 infortuni in totale, di cui 1 che ha riguardato un dipendente.

	2018	2019	2020	2021	2022
Numero di infortuni	2	1	3	2	1
Indice di frequenza degli infortuni	33,42	16,71	48,70	37,99	19,94
Indice di gravità degli infortuni	0,334	0,033	0,195	1,045	0,040



6.4

La Pandemia da Covid-19



Il 31 marzo 2022 il Consiglio dei Ministri ha disposto la chiusura dello stato di emergenza per la pandemia da Covid 19, avviando il Paese a un graduale ritorno alla normalità pre-pandemica.

Tutte le misure messe in atto dall'azienda durante la fase di emergenza sono state gradualmente abbandonate, compreso l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (mascherine) utilizzato ancora nei primi mesi dell'anno.

Nel corso dell'anno, ugualmente rispetto a quanto avvenuto nel 2021, ITLAS non è dovuta ricorrere a giorni di chiusura né al ricorso alla cassa integrazione.

Nel corso del 2022 sono stati spesi 353,90 euro in dispositivi di sicurezza quali mascherine e prodotti igienizzanti.

6.5

Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione



L'azienda pone grande attenzione a questi temi, astenendosi dal porre in essere comportamenti che possano essere inadeguati nel garantire pari opportunità e operando per prevenire i rischi connessi all'insorgere di condizioni di lavoro che non ne garantiscano l'attuazione.

In particolare sono monitorate con attenzione eventuali violazioni delle regole che derivano da convenzioni internazionali sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Attraverso le prassi di selezione dei propri dipendenti, viene rifiutata qualsiasi pratica discriminatoria e viene posta particolare attenzione nel valorizzare le competenze del singolo.



6.6

La salute e la sicurezza dei consumatori



La tutela della salute e della sicurezza dei consumatori è un impegno che ITLAS persegue dalla scelta della materia prima legno fino all'ultima fase del ciclo produttivo, grazie a scelte precise e a obiettivi di gestione di qualità e ambientale orientati a un miglioramento continuo in termini di garanzia della qualità dei prodotti e di riduzione della presenza di sostanze nocive.

L'adozione da parte della Governance di una politica di acquisto del legno **solo da foreste gestite in modo sostenibile** non si limita a essere una scelta a favore dell'ambiente, ma è garanzia di una **materia prima controllata** anche per quanto riguarda la presenza di radioattività o un elevato grado di inquinamento che difficilmente viene analizzato se il legno proviene da foreste non controllate o, peggio ancora, da tagli illegali.

Per ridurre al minimo la presenza di formaldeide nei prodotti, l'azienda utilizza **colle a base vinilica e acquista pannelli certificati CARB2**, riuscendo in questo modo a garantire il rispetto dei limiti di emissione fra i più restrittivi. La formaldeide, infatti, è causa di inquinamento indoor: è dannosa per la salute dell'uomo in modo più o meno intenso, a seconda della concentrazione e del periodo di esposizione.

Tutti i prodotti vengono sottoposti periodicamente ad analisi di laboratorio per il monitoraggio dei valori di formaldeide e, più in generale, di COV. A tutela dei consumatori, i pavimenti in legno sono inseriti in classe **Cfl S1** relativamente alla reazione al fuoco.



6.7

I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura

ITLAS promuove la cultura della sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura attraverso la scelta di fornitori che condividono la politica di qualità e ambientale dell'azienda, oltre agli stessi principi di responsabilità etica e sociale. I requisiti dei fornitori vengono monitorati costantemente. L'azienda, inoltre, per supportare la crescita della propria comunità locale predilige i fornitori locali.

66

Numero totale fornitori

31

Numero di fornitori locali nella regione d'appartenenza (Veneto)

61

Numero di fornitori italiani

5

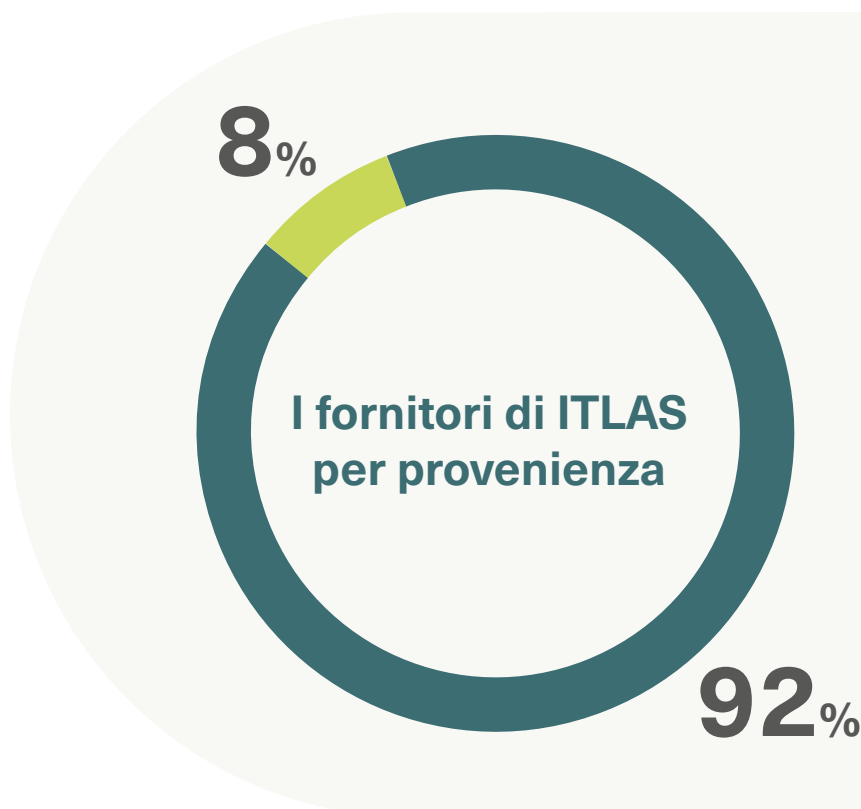
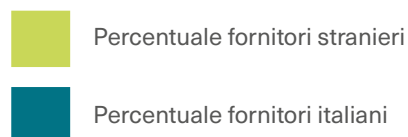
Numero di fornitori stranieri

16

Numero fornitori con certificazioni ambientali e/o di prodotto

ISO14001, FSC®, PEFC, CARB certificazioni/ marchi e dichiarazioni di prodotti e imballi riciclati e/o riciclabili

LEGENDA



9.582

 kg

Imballaggi in materiali riciclati acquistati

8.145

 kg

Granulo riciclato acquistato per la produzione di termoretraibile

85

 %

Percentuale di granulo riciclato acquistato rispetto al totale

6.8

Le collaborazioni e le iniziative per la comunità

Dopo il ridimensionamento nel 2020 e nel 2021, a causa dell'emergenza pandemica, dell'organizzazione e dello svolgimento degli eventi che negli anni ITLAS ha sostenuto, il ritorno alla normalità ha riportato l'azienda a investire a sostegno delle organizzazioni e delle società del territorio.

Nel 2022, con la fine dell'emergenza e il ritorno alla normalità, l'azienda ha investito principalmente su:

la società di volley femminile di Serie A1 Imoco Volley Conegliano

la società di calcio di Vittorio Veneto Unione Sportiva ITLAS Santa Giustina

la conferenza TEDxTreviso



Collaborazioni con scuole ed università



Nel corso degli anni l'azienda ha sviluppato sinergie sia con le scuole che con i principali atenei del territorio. In particolare è stato coltivato uno stretto rapporto di collaborazione con la scuola di formazione professionale superiore CIOF/FP di Vittorio Veneto, impegnata nella promozione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Parecchi gli studenti accolti in azienda per lo stage: per alcuni di loro l'esperienza è approdata ad un rapporto di lavoro continuativo all'interno di ITLAS o delle altre aziende del Gruppo.

La collaborazione è proseguita anche nel 2022 con l'inserimento di uno studente. È attiva da anni una convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, alla quale nel 2022 è stata affiancata una collaborazione con il Master in Valutazione, formazione e sviluppo delle risorse umane dell'Università degli Studi di Padova. In una delle lezioni tenute nell'anno accademico 2021/2022 è stato presentato agli studenti il Bilancio di Sostenibilità dell'azienda ed è intervenuto il fondatore e presidente di ITLAS, Patrizio Dei Tos, che ha portato la propria testimonianza.





**La nostra
responsabilità
economica**

7.0

La nostra responsabilità economica



Il valore economico generato e distribuito da ITLAS nel 2022, quale valore aggiunto, ha beneficiato della ripresa cui si è assistito dopo il superamento dell'emergenza sanitaria da Covid 19, quando la pandemia, il lockdown e il conseguente rallentamento della domanda e dell'offerta avevano generato un calo consistente dei principali indicatori economico-finanziari. Una ripresa che ha portato, quindi, il valore economico generato a sfiorare i 19 milioni, dato migliore anche rispetto alle annate pre-pandemia e quasi il 95% di esso è stato redistribuito.

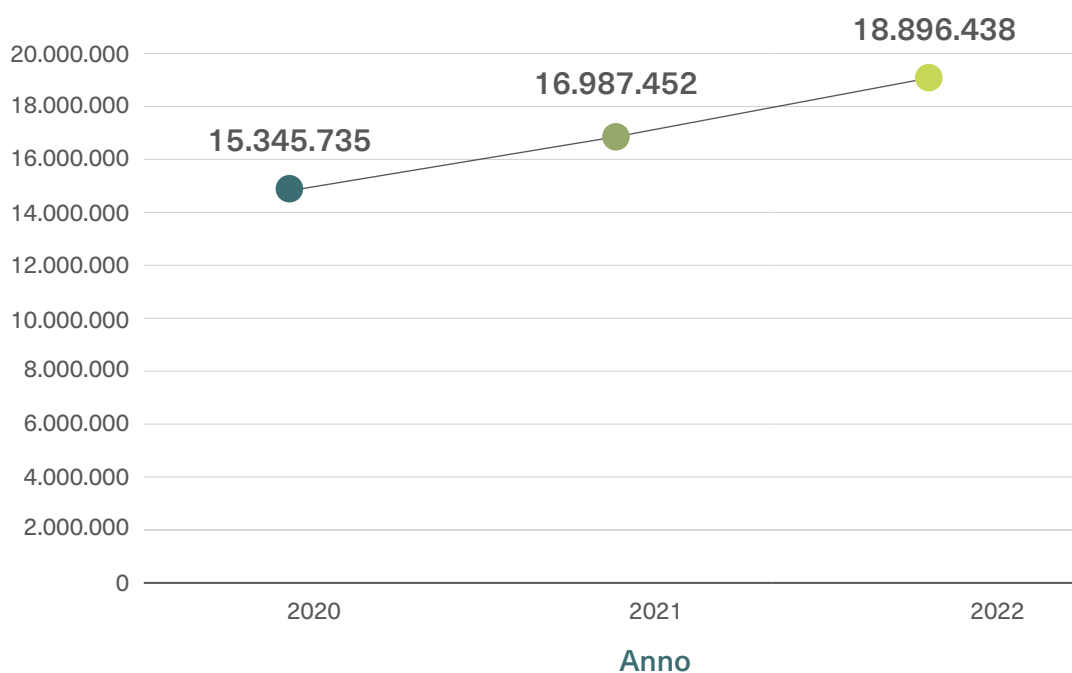
Il valore della produzione è passato da i quasi 17 mila euro del 2021 ai quasi 19mila del 2022.

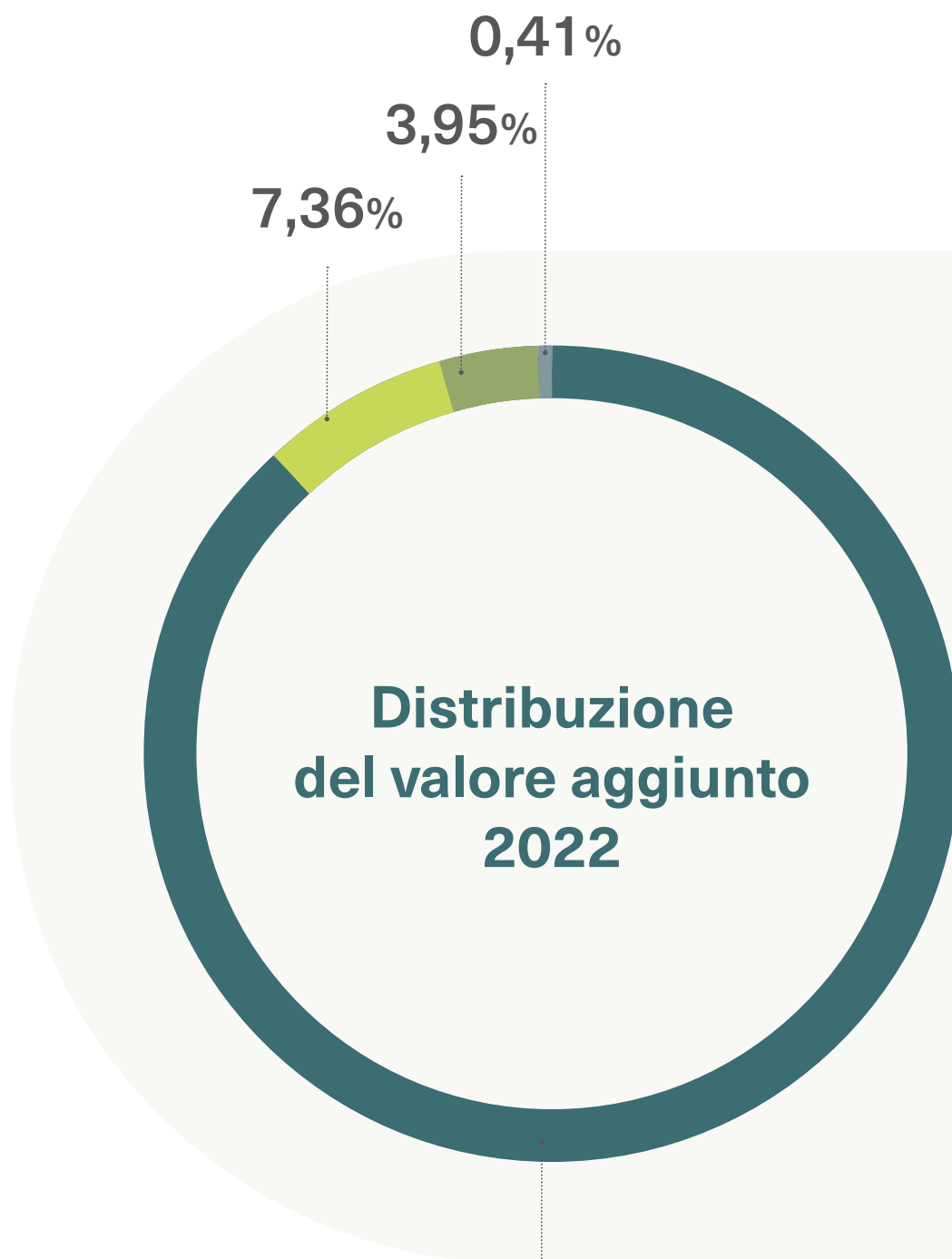
I ricavi di vendita sono passati dai circa 16 mila euro dell'anno precedente a circa 18 mila euro nel 2022.





	2020	2021	2022
Valore economico generato (€)	15.345.735	16.987.452	18.896.438
Valore economico distribuito (€)	12.472.734	15.980.881	17.939.229
Costi operativi (€)	11.094.059	14.290.554	15.837.754
Salari e benefit (€)	1.165.130	1.113.808	1.319.965
Fornitori di capitale (€)	0	0	0
Pubblica amministrazione (€)	172.865	472.519	708.455
Comunità (€)	40.680	104.000	73.055

Valore economico generato

Euro



**LEGENDA**

-  Costi operativi
-  Salari e benefit dei dipendenti
-  Pagamenti alla pubblica amministrazione
-  Investimenti nella comunità





Gli obiettivi ESG al 2026

8.0

Gli obiettivi ESG al 2026

 Ambiente		
Efficienza energetica e riduzione emissioni CO₂	Completamento revamping illuminotecnico con lampade a led	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Acquisto energia elettrica certificata verde con un risparmio di 1.300 tonnellate di CO ₂	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022
	Adeguamento impianto ad aria compressa	Obiettivo raggiunto nel 2021
	Installazione impianto fotovoltaico di 314,96 Kwp per il risparmio di 151 tonnellate di CO ₂	Obiettivo raggiunto nel 2021
	Installazione di un sistema di misurazione dei consumi in produzione per il monitoraggio e la gestione dell'energia del sistema di distribuzione elettrica aziendale	Obiettivo raggiunto nel 2022
	Automatizzazione accensione programmata e da remoto degli essiccatori	Obiettivo al 2023
Riduzione consumo materie prime. Utilizzo imballaggi ecosostenibili	Utilizzo imballaggi a minor peso: estensibile passato da 17 a 15 micron, mantenendo la medesima metratura per l'imballaggio (estensibile più sottile ma maggiormente performante)	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo termoretraibile 100% riciclato	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo pluriball 30% riciclato	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo eco pallet	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Implementazione progetto ECOS per la riduzione degli scarti da lavorazione della materia prima	Obiettivo al 2023
	Riduzione utilizzo della carta nelle attività di marketing e comunicazione	Obiettivo al 2025
	Dismissione parziale dell'impianto del termoretraibile per sostituzione fardellatrice con imballaggio in scatole di cartone	Obiettivo al 2023
Riduzione produzione rifiuti	Sostituzione bottiglie in plastica con erogatori automatici	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Sostituzione bicchieri in plastica con bicchieri in cartone	Obiettivo raggiunto nel 2020

 Ambiente		
Riduzione emissioni di COV	Riduzione del 4% del consumo di COV nel processo produttivo	Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo rinnovato per il 2023
Miglioramento delle prestazioni ambientali e di prodotto	Compilazione documenti per ottenimento Ecolabel	Obiettivo al 2025
	Avvio iter per ottenimento EPD	Obiettivo al 2025
	Acquisto e utilizzo di pannelli in multistrato incollati con lignina (colla di origine vegetale)	Obiettivo raggiunto nel 2022
 Sociale		
Rapporti con le comunità locali	Implementazione e consolidamento collaborazioni con le università con avvio nuova collaborazione con Università Ca' Foscari Venezia/H-Campus, con Università di Trento e rinnovo della collaborazione con il CIOFS/FP di Vittorio Veneto (TV)	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo al 2023
	Implementazione e consolidamento della comunicazione con gli stakeholder esterni sulle pratiche di sostenibilità dell'azienda	Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo al 2023
Gestione del capitale umano	Avvio progetto di welfare aziendale per il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro	Obiettivo al 2023
	Istituzione di momenti formativi con tutto il personale in azienda	Obiettivo raggiunto nel 2023

 **Governance**

Modelli organizzativi	Adozione di un modello di organizzazione e gestione dei rischi ex Dlgs 231/2001	Obiettivo al 2023
	Introduzione codice etico aziendale	Obiettivo al 2023
Istituzione comitato della sostenibilità	Organizzazione di momenti di incontro, anche con esperti esterni, per la condivisione di linee di innovazione legate alla sostenibilità	Obiettivo al 2023



**Note
conclusive**

9.0

Note conclusive

Pur non essendo sottoposta all'obbligo di redigere un Bilancio di Sostenibilità, ai sensi della Direttiva UE 2022/246), ITLAS Srl riconosce la necessità di dialogo e comunicazione trasparente con tutti i propri stakeholder.

Per questo è stato realizzato il Bilancio di Sostenibilità annuale, relativo a tutte le attività condotte nel 2022 da ITLAS Srl.

Punto di riferimento fondamentale sono stati i GRI Standards 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Si sono tenuti in considerazione anche i Draft Standards elaborati dall'EFRAG – European Financial Reporting Advisory Board, su incarico della Commissione Europea nell'ambito della nuova direttiva CSRD – Corporate Sustainability Directive. Sono così stati individuati indicatori che consentissero a ITLAS Srl di descrivere le performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda per ognuno dei temi individuati con l'analisi di materialità. Vengono predilette grandezze direttamente misurabili, ricorrendo a stime dove questo non sia possibile (come esplicitamente indicato nel testo) e affiancando i dati degli anni precedenti per valutare l'evoluzione degli impatti dell'azienda. In appendice al documento è presente un indice (GRI Index with reference) con il dettaglio dei contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards 2021. Viene dichiarata e garantita la tracciabilità e la correttezza dei dati utilizzati.

Tutte le strutture aziendali hanno partecipato alla raccolta di dati, quantitativi e qualitativi, secondo il coordinamento fornito dalla Direzione Generale e dall'Ufficio Ambiente, Sicurezza e Certificazioni.



**Indice
GRI**

10.0

Indice GRI

Dichiarazione d'uso

ITLAS Srl ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1.1.2022 al 31.1.2022 con riferimento agli Standard GRI 2021

GRI 1 Utilizzato

GRI 1 – Principi Fondamentali / versione 2021

Informative generali - GRI 2 – Informative Generali – versione 2021

L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione		
GRI Standard	Informativa	Pagina
2.1	Dettagli organizzativi	Copertina, 10,11,14
2.2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	14, 15
2.3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	95, 104
2.4	Revisione delle informazioni	26-29, 95
2.5	Assurance esterna	34-35, 95
Attività e lavoratori		
2.6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	3, 20, 34, 38-41, 83
2.7	Dipendenti	72-76
Governance		
2.9	Struttura e composizione della governance	21-23
2.10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	21
2.11	Presidente del massimo organo di governo	21
2.12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	26-31
2.13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	21-22
2.14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	22
2.15	Conflitti d'interesse	21-22
2.16	Comunicazione delle criticità	21-22
2.17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	21
2.18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	21-22
2.19	Norme riguardanti le remunerazioni	76
Strategia, politiche e prassi		
2.22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	7
2.23	Impegno in termini di policy	18, 19, 91-93
2.24	Integrazione degli impegni in termini di policy	91-93
2.25	Processi volti a rimediare impatti negativi	49-51, 53-55, 65, 77, 82-83
2.27	Conformità a leggi e regolamenti	24-25, 32-35
2.28	Appartenenza ad associazioni	84
Coinvolgimento degli stakeholder		
2.29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	24-25
2.30	Contratti collettivi	72, 73

Temi materiali – GRI 3 – Temi materiali – versione 2021

GRI Standard	Informativa	Pagina
3.1	Processo di determinazione dei temi materiali	24-25, 27-29
3.2	Elenco dei temi materiali	26
Approvvigionamento di legno e altri materiali da foreste sostenibili e certificate		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	34-35
Utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Standard GRI 302: Energia, 2016		
3.3	Gestione dei temi materiali	49-51
Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	20, 55
Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione		
Standard GRI 306: Rifiuti, 2020		
3.3	Gestione dei temi materiali	65-66
Protezione dell'ambiente e della biodiversità		
Standard GRI 304: Biodiversità, 2016		
3.3	Gestione dei temi materiali	38-39, 43
Mitigazione dei cambiamenti climatici		
Standard GRI 305: Emissioni, 2016		
3.3	Gestione dei temi materiali	55-58
Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	83
Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	72, 77-78
Centralità del cliente		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	82
Salubrità dei prodotti		
Standard GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016		
3.3	Gestione dei temi materiali	34-35
Innovazione e Ricerca&Sviluppo		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3.3	Gestione dei temi materiali	35, 40
Creazione di valore economico		
Standard GRI 201: Performance economiche, 2016		
3.3	Gestione dei temi materiali	87-89

Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate

Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021

GRI Standard	Informativa	Pagina
3.3	Gestione dei temi materiali	42, 43

Tutela dei marchi e del know how produttivo

Standard GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016

3.3	Gestione dei temi materiali	34, 35, 40
-----	-----------------------------	------------

Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali

Standard GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016

3.3	Gestione dei temi materiali	83
-----	-----------------------------	----

Rapporti positivi con le comunità locali

Standard GRI 413: Comunità locali, 2016

3.3	Gestione dei temi materiali	84
-----	-----------------------------	----

Sviluppo /aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative

Standard GRI 404: Formazione e istruzione, 2016

3.3	Gestione dei temi materiali	72, 77-78
-----	-----------------------------	-----------

Solidità della governance e adozione di una strategia sostenibile e trasversale

Standard GRI 2: Informative generali- versione 2021

3.3	Gestione dei temi materiali	7, 12-13, 20-22
-----	-----------------------------	-----------------

Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie

Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021

3.3	Gestione dei temi materiali	24-25, 30-32
-----	-----------------------------	--------------

GRI 200: Performance Economiche

GRI 201 - Performance Economica, 2016

Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021

GRI Standard	Informativa	Pagina
201.1	Valore economico diretto generato e distribuito	87-89
201.2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	28, 29

GRI 203 - Impatti economici indiretti, 2016

203.1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	14, 49, 52
203.2	Impatti economici indiretti significativi	84-89

GRI 204: Prassi di approvvigionamento, 2016

204.1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	83
-------	---	----

GRI 300: Performance Ambientale**GRI 301: Materiali, 2016**

GRI Standard	Informativa	Pagina
301.1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	38, 44
301.2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	16, 65-66
301.3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	20

GRI 301: Energia, 2016

302.1	Consumo di energia interno all'organizzazione	47
302.4	Riduzione del consumo interno di energia	49-51
302.5	Riduzione dei requisiti energetici di prodotti e servizi	49-52, 62-69

GRI 303: Acqua ed effluenti, 2018

303.1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	53
303.2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	53-54
303.5	Consumo idrico	53-54

GRI 304: Biodiversità, 2016

304.2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	38-39
-------	--	-------

GRI 305: Emissioni, 2016

305.1	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	55
305.2	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	51-52
305.5	Riduzione di emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	51-52
305.7	Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni nell'aria rilevanti	57-58

GRI 306: Rifiuti, 2020

306.1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	59-61
306.3	Rifiuti generati	60
306.4	Rifiuti non conferiti in discarica	59-61
306.5	Rifiuti conferiti in discarica	59-61

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016

308.2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	83
-------	---	----

GRI 400: Performance Sociale**GRI 401: Occupazione, 2016**

GRI Standard	Informativa	Pagina
401.1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	75-76

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018

403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	77
403.2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	79
403.5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	77-78
403.6	Promozione della salute dei lavoratori	77-78
403.9	Infortuni sul lavoro	79

GRI 404: Formazione e istruzione, 2016

404.1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	78
404.2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	78

GRI 405: Diversità e pari opportunità, 2016

405.1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	23, 72-74
-------	---	-----------

GRI 410: Pratiche per la sicurezza, 2016

410.1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	78
-------	--	----

GRI 413: Comunità locali, 2016

413.1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	82
-------	---	----

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori, 2016

414.1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	83
414.2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese*	83

*Non sono stati riscontrati impatti sociali negativi sulla catena di fornitura

GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016

416.1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotto e servizi	82
-------	--	----

GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016

417.1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	35
-------	---	----

Publicato da
ITLAS srl
Società Benefit

Via del Lavoro
Zona industriale
31016 - Cordignano
Italia

© 2023 ITLAS srl
Società Benefit
Tutti i diritti riservati

Direzione artistica
WABi

Partner tecnico
GreenGo Consulting
Società Benefit

Testi
ITLAS srl
Sara Salin

Si consiglia di seguire gli
eventuali aggiornamenti
tecnici e di approfondire
gli argomenti trattati su:
itlas.com

ITLAS S.r.l.
SOCIETÀ BENEFIT

Via del Lavoro - Z.I.
31016 Cordignano,
Treviso - Italia

T +39 0438 36 8040
F +39 0438 99 8331
info@itlas.it
itlas.com